Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 159 «COL DUCE E PER IL DUCE» Martedì 5 Luglio 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1.16 - 8.80 - Abbonamenti: Anno L. 75 sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 195 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Il Duce trebbia per quattro ore il grano rigoglioso dell'Agro Pontino

"Il popolo italiano avrà il pane necessario per la sua vita. Ma se anche gli fosse mancato, non si sarebbe mai - dico mai - piegato a sollecitare un aiuto qualsiasi dalle cosidette grandi demoplutocrazie,,

ROMA, 4.

Il Duce ha trascorso l'intero pomeriggio di oggi, dalle ore 13 alle 19, nell'Agro Pontino, e di queste sei ore, quattro pressochè ininterrotte, le ha trascorse sulle trebbiatrici in quattro diversi poderi. Il pomeriggio del Duce si inizia ad Aprilia, e precisamente nel podere dell'O. N. C. numero 2585. Davanti alla casa colonica sono ammassate, in imponente quadrato, le formazioni del Partito e della G.I.L. con labari gagliardetti bandiere e fanfare. E una macchia di colore in cui sul bianco e nero delle uniformi degli uomini spiccano i variopinti costumi delle massaie rurali, le camiciette delle piccole e giovani italiane, e sventolano alla brezza che tempera la calura estiva, i tricolori.

La trebbiatrice sulla quale il Duce salirà, sta presso un'alta bica di spighe dorate. E' il frutto di questa terra feconda redenta dalla volontà del Duce e risorta a vita nuova dopo secoli di abbandono e di morte. E' una nuova realizzazione della tenacia della fede e dell'abnegazione dei fascistissimi rurali italiani. Nell'attesa del Duce la folla innumerevole, molti sono accorsi dalle campagne e dai comuni vicini, non ha che una voce e nella voce, un nome, che alza forte e tonante: Duce.

Il Duce che è nel cuore e nella passione di tutta questa moltitudine, tipicamente e sanamente contadina, il Duce del quale, si invoca ardentemente la presenza.

E per vederlo arrivare, anche da lontano, e per essere i primi a gridargli il proprio entusiasmo altissimo, molti sono saliti sui tetti delle costruzioni che compongono la fattoria, mentre le musiche alternano il suono degli inni e quello dei canti popolareschi che vengono intonati in coro.

Poco prima delle ore 18, annunciato da un clamore immenso, giunge in automobile il Duce, seguito da una lunga autocolonna che reca il Ministro Segretario del Partito, i Ministri Rossoni, Lantini ed Alfieri, i Sottosegretari Medici del Vascello, Guidi Buffarini e Tassinari, il Governatore di Roma, il Maresciallo d'Italia Graziani, il generale Russo, il generale Moizo, e tutte le autorità e gerarchie della Provincia di Littoria. Sono anche presenti tutti i membri del Direttorio del Partito ed i Segretari federali.

Riceve il Duce il Presidente della O. N. C. Di Crollalanza. Appena disceso dall'automobile, il Duce tra ininterrotte altissime acclamazioni, che lo precedono, lo accompagnano e lo seguono si avvia direttamente alla trebbiatrice, salendone agilmente la scaletta.

Sulla trebbiatrice

E dall'alto della piattaforma, egli appare ora, sorridente col braccio teso nel saluto romano alla folla invocante. Per alcuni istanti è un grido solo: Duce! Duce! Duce! che sovrasta gli squilli delle trombe e le note della fanfara che all'unisono intona «Giovinezza». Il Duce osserva compiaciuto questa manifestazione, schietta spontanea, profondamente sentita dal popolo rurale, colmo di gratitudine e di fierezza per la sua presenza. Si toglie quindi la giacca e si denuda il torso poderoso come per accingersi al lavoro. Un nuovo scoppio di entusiasmo lo saluta.

Egli allora si fa avanti sul limite della piattaforma ed accenna a parlare.

Lo accoglie un urlo di gioia intensissima, poi a un suo cenno la folla si acqueta e nel grande silenzio che si diffonde per tutta la vasta moltitudine, echeggia, ferma sonora e possente la voce del Duce.

La Sua voce

Ora la folla, protesa, ascolta la parola del Capo che bolla con sferzante disprezzo la vanamente tentata speculazione del fronte antitaliano e antifascista, che contava di poter sfruttare la fame del popolo italiano in conseguenza di un preteso scarso raccolto del grano. Volta a volta, le frasi del Duce sono accolte con urla, applausi e altissimi clamori di consenso, che si fanno ardentissimi alla conclusione e all'ordine dato «al camerata macchinista» di accendere il motore, ed allo annuncio dell'inizio della trebbiatura. Alto sulla piattaforma, bronzeo sotto il sole, il Duce riceve i mannelli di spighe che contadini e contadine gli porgono e che egli incunea, con mano maestra e sicura, mentre risuona il fragore della macchina ed i sacchi si riempiono del biondo seme.

La folla acclama, canta gli inni della Rivoluzione e dell'Impero, si accalca intorno alla trebbiatrice. I contadini, che pur l'hanno già visto altre volte al rude lavoro della trebbiatrice, non sanno saziarsi di questo spettacolo del grande capo di un popolo di lavoratori e di soldati, il quale compie un rito simbolico ed augurale a un tempo, effettuando egli in persona la prima delle operazioni, per le quali domani la nazione avrà il suo pane quotidiano.

Gioia di rurali

E tutti ne sentono la bellezza e la poesia, nella grande semplicità del gesto, bellezza e poesia che affascinano il popolo comunicandogli una profonda commozione. Tutti vorrebbero, sia pure per un attimo, vedere il Duce da vicino, intento all'opera magnifica, e uomini con ragazzi e bambini si succedono incessantemente, avvicendandosi nelle prime file e arrampicandosi sui mucchi di covoni più vicini alla macchina e di qui spingendosi, in una contemplazione immota ed estatica per imprimersene il quadro profondamente nella memoria come nel cuore e non dimenticarlo più.

La trebbiatura nel podere n. 2585 dura un'ora. Al termine della dura fatica il Duce si solleva, e si volge sorridente alla moltitudine. Un'altra manifestazione fervidissima lo accoglie. Lo ispettore agrario annuncia quindi, che il peso specifico del grano trebbiato qui è di 82,83, ciò che dimostra l'eccellente bontà della produzione, mentre è da notare che quest'anno, malgrado una diminuzione del terreno seminato a grano, rispetto all'anno scorso, vi è stato un aumento di produzione unitaria. Tra incessanti manifestazioni di devoto affetto, il Duce discende dalla trebbiatrice, ed entra soffermandovisi per brevi istanti, nella casa colonica, dove si intrattiene affabilmente con la famiglia del Capoccia, Ovidio Pica, composta di dodici persone, e la sua ultima nata a nome Aprilia, ed è la prima nata nel Comune.

A Littoria

Uscito dalla casa, il Duce accompagnato sempre dal clamore giocondo della folla rurale, si avvia rapidamente all'automobile. L'automobile del Capo seguita dalla lunga colonna delle macchine delle autorità, fila ora velocissima verso Littoria, fermandosi al podere n. 377. Anche qui i rurali improvvisano al Duce una dimostrazione di devoto amore ardentissimo, dimostrazione che accentua, se possibile il tono, allorchè il Duce si ferma un istante a conversare cordialmente con un valoroso sergente, reduce di Spagna, mutilato delle mani ed intrattenendosi poi col rurale Cosaro Luigi, capo di una bella e numerosa famiglia composta di quindici persone. Anche qui, come all'altro podere di Aprilia, il Duce si interessa delle condizioni della famiglia assegnataria del fondo, alla quale distribuisce danaro. E lo stesso entusiasmo, lo stesso amore, la stessa passione accompagnano questa nuova fatica del Duce che si conclude dopo un'altra ora di trebbiatura compiuta con ritmo e cronometrico gesto perfetto. Poco dopo le sedici il Duce ridisceso dalla trebbiatrice, sempre fatto segno all'ardore incontenibile del suo popolo rurale, risale in macchina e si porta al podere n. 1141 in Comune di Pontinia.

A Pontinia

Questo podere è diretto dal colono Lucci Venerando che è capo di una famiglia di sei persone e che ha avuto un figlio eroicamente caduto in Spagna. Anche per la famiglia Lucci il Duce ha parole di simpatia e di interessamento. Poi salito sulla trebbiatrice, inizia la sua terza ora di rude lavoro che è accompagnata dal continuo incessante clamore gioioso della folla rurale che si infittisce intorno e non si stanca di ammirare e di applaudire invocando il nome del Capo.

Ed allorchè l'ispettore agrario annuncia che in questo terzo podere il Duce ha trebbiato undici quintali di grano e che quest'anno è stata realizzata una media di diciotto quintali ad ettaro nei confronti dei 10,35 quintali dello scorso anno, la folla prorompe in acclamazioni altissime stringendosi quindi attorno al Duce che, agile rapido sorridente e cordiale e per nulla affaticato, e questa sorprendente resistenza fisica è specialmente notata ed ammirata dai rurali che bene conoscono quanto estenuante sia il lavoro dell'imboccatura dei covoni nella trebbiatrice, risale in automobile dirigendosi al podere n. 2080, Comune di Sabaudia.

A Sabaudia

Qui il Duce viene accolto dalle ardenti manifestazioni d'affetto dei rurali. Frattanto gli ufficiali del 2.o corso della Scuola di applicazione di Artiglieria e Genio di Torino, che stanno compiendo un viaggio di istruzione e che oggi si trovano nell'Agro pontino, appena scorgono il Duce si schierano impeccabilmente sul lato della strada e scattano nel saluto. Il Duce risponde romanamente, quindi avvicinatosi al gruppo, ordina il riposo e si intrattiene a conversare affabilmente con gli ufficiali, quindi prima di salire sulla trebbiatrice si interessa alle condizioni della famiglia del colono Cenci Riccardo, padre di 4 figli.

Ed anche qui la fatica del Duce, che si svolge con serena, sorprendente ed esemplare alacrità, è al suo termine, accolta da un irrefrenabile applauso di ammirata gioia. Sono le 18.

Trentacinque quintali di grano trebbiato

Il Duce ha finito e l'ispettore agrario annuncia fra gli entusiastici evviva della moltitudine, che in 4 ore di lavoro il Capo ha trebbiato 35 quintali di grano. Dal podere n. 2080 egli si dirige, in automobile a Sabaudia, salutato lungo il percorso dalle acclamazioni dei rurali che si affollano ai lati della strada. A Sabaudia Egli visita la Casa Marinara della G.I.L. Lo attendono i dirigenti, e quando il Duce entra nell'atrio gli sono resi gli onori da un reparto in armi di marinaretti, le cui giovani e fresche voci, squillano il saluto al Duce. Il Capo, visita minutamente la costruzione, si interessa vivamente alla disposizione, alla destinazione degli ambienti, agli impianti vari ed ascolta le delucidazioni che gli vengono fornite. Dalla casa della G.I.L. egli si reca quindi alla scuola della milizia portuaria, dinanzi alla quale è schierata in armi una compagnia di militi. Il Duce li passa in rivista e quindi si arresta dinanzi alla caserma mentre la compagnia sfila innanzi a Lui, imponente e marziale al passo romano di parata.

Il Duce osserva lo sfilamento, si compiace per il portamento impeccabile dei militi e quindi ricevuti gli onori ed il saluto alla voce, si dirige, sempre a piedi, al pontile del Lago di Sabaudia tutto pavesato a festa con drappi e bandiere. Sulla piattaforma spiccano gruppi di dopolavoristi che si dispongono ad arco ed accolgono il Duce con altissime acclamazioni, poi al centro del semicerchio, formato dai gruppi popolareschi che indossano i loro caratteristici costumi, si avanzano due bimbe gemelle di cinque anni che, con agile grazia infantile, eseguono una danza rustica al suono dei caratteristici strumenti tradizionali.

Quindi ha luogo una pittoresca manifestazione di danze popolaresche alle quali il Duce assiste visibilmente compiaciuto intrattenendosi cameratescamente fra le coppie. La manifestazione folcloristica, che conclude la intensissima giornata del Duce è stata preceduta da una riuscita esercitazione svoltasi sul lago da parte dei marinaretti a bordo di una grandissima zattera. Poco dopo le 19 il Duce lascia il pontile mentre il popolo festante ed acclamante gli si stringe intorno in un impeto di amore devoto ed appassionato seguendolo fino all'automobile sulla quale il Capo sale accompagnato dai Ministri Starace ed Alfieri.

Pare che la folla non voglia staccarsi da Lui tanto è l'ardore del saluto che tutti scuote e commuove. Ed allorchè l'automobile si avvia l'urlo di questa passione di popolo si fa altissimo e si propaga per tutta la strada.

Anche sulla via del ritorno passando per Velletri Genzano, Ariccia ed Albano, il Duce è stato continuamente fatto segno all'ardente affetto delle popolazioni che erano accorse compatte sulle strade non appena accortesi del suo passaggio. Cosicchè il ritorno del Duce da Sabaudia a Roma si è svolto tra l'incontenibile e schietto entusiasmo del popolo in una scia fremente di affettuose devote e riconoscenti acclamazioni e invocazioni al suo nome.

La esaltante parola del Capo

Ecco il testo delle parole pronunciate dal Duce ad Aprilia dall'alto di una trebbiatrice:

«IN QUESTI GIORNI, SOTTO QUESTO SOLE CHE VA PARTICOLARMENTE A GENIO A NOI UOMINI DELLA ZOLLA E DELLA GRANDE ESTATE, STA CROLLANDO NELLA VERGOGNA, LA PIU' RECENTE E LA PIU' ODIOSA SPECULAZIONE DEL FRONTE ANTI-ITALIANO E ANTI-FASCISTA NEL QUALE SI INTRUPPANO I RIFIUTI DI TUTTE LE NAZIONI: LA SPECULAZIONE SULLA FAME DEL POPOLO ITALIANO IN CONSEGUENZA DEL MANCATO RACCOLTO DEL GRANO.

ORA IO, DA QUESTA PIATTAFORMA, ACCINGENDOMI A TREBBIARE IL GRANO DELL'AGRO, FINALMENTE DOPO VENTI SECOLI DI ABBANDONO E DI MORTE REDENTO SOLTANTO DALLA VOLONTA' (il popolo urla con una sola voce: **DI MUSSOLINI!**) **ERGICA DEL FASCISMO,** (acclamazioni altissime e prolungatissime) **CONFERMO CHE IL RACCOLTO DEL GRANO DELL'ANNO 1938, SEDICESIMO DELL'ERA FASCISTA, E' SUPERIORE PER QUALITA' A QUELLO DELL'ANNO SCORSO E DI POCO INFERIORE PER QUANTITA'** (applausi vivissimi) **PER QUANTO L'ULTIMA PAROLA NON SIA STATA ANCORA PRONUNCIATA.**

CON LE MISURE CHE ABBIAMO ADDOTATO, POSSIAMO QUINDI ANDARE TRANQUILLAMENTE INCONTRO AL DOMANI.

LA TERRA ITALIANA, SCARSA MA LAVORATA CON TANTA FEDE, CON TANTO AMORE, CON TANTA INTELLIGENZA DAI NOSTRI FASCISTISSIMI CONTADINI (i rurali gridano: **DUCE! DUCE!**) **HA RISERVATO A LORO LA PIU' GRADITA, MA AD UN TEMPO LA PIU' MERITATA DELLE SORPRESE.**

IL POPOLO ITALIANO AVRA' QUINDI IL PANE NECESSARIO ALLA SUA VITA.

MA SE ANCHE GLI FOSSE MANCATO, NON SI SAREBBE MAI, DICO MAI, PIEGATO A SOLLECITARE UN AIUTO QUALSIASI DALLE COSIDETTE GRANDI DEMOPLUTOCRAZIE. (la folla fischia).

I CALCOLI SONO FALLITI.

MA QUESTI NEMICI DELL'ITALIA CHE SI SONO RIVELATI PER QUELLO CHE SONO, SOTTO LA LORO RIDICOLA E ABBIETTA GRINTA, VANNO ADDITATI AL POPOLO ITALIANO PERCHE' SE NE RICORDI IN OGNI TEMPO E IN OGNI CIRCOSTANZA, DI PACE E DI GUERRA. (applausi altissimi).

CAMERATA MACCHINISTA: ACCENDI IL MOTORE.

CAMERATI CONTADINI: LA TREBBIATURA INCOMINCIA».

Pane italiano

ROMA, 4.

Quattro sono quest'anno i poderi in cui il Duce ha compiuto la fatica che gli è particolarmente cara. Il primo, che ha il numero 2585 del territorio di Aprilia, anzi a pochi passi da questo Comune dell'Agro, fondato durante le sanzioni e inaugurato otto mesi orsono, il 29 agosto 1937, è abitato dal colono ferrarese Ovidio Piva, che ha una famiglia di dodici persone, tra cui sette figli, quantunque il Piva sia nato nel 1902 e la moglie Olga Orlandini soltanto nel 1911. La seconda casa colonica è quella n. 337, presso Littoria, ove vive il vicentino Luigi Cosaro, ex combattente, che ha una famiglia di 15 persone e undici figli, tra cui Giuseppe, di 26 anni, legionario in Spagna ferito ad una gamba e che rientrerà in questi giorni per convalescenza. Il terzo podere, presso Pontinia, è quello dell'ex combattente Venerando Lucci, di Ferrara, che ebbe un figlio, Antonio, caduto a Guadalajara. Il quarto è nel territorio di Sabaudia, abitato dal vicentino Riccardo Cenci, ex combattente e croce di guerra, con otto persone di famiglia.

Questi poderi sono coltivati a grano, barbabietole, cotone, lino, canapa, ortaggi e colture di rinnovo. Il Duce vi ha oggi compiuto la sua fatica di trebbiatore mentre tutto il popolo dell'Agro Pontino, adunato nei centri rurali e disseminato ai margini delle case coloniche, formava come una gigantesca acclamante cornice di questa che è un'opera agricola e nello stesso tempo un rito sacro.

Ed ecco ancora una volta smentite le sinistre profezie straniere dell'antifascismo e autodenunciata la loro oscura ingenuità umana nelle speculazioni politiche che se ne volevano trarre. Nelle sue rapide sostanziali parole dette ai rurali di [illegible] rivolte a tutti gli italiani ed agli europei di buona e di mala fede, Mussolini ha bollato con parole di fuoco questi abbietti esseri dell'antifascismo, che volevano festeggiare come una vittoria del loro partito le pretese sciagure di altri popoli, portate solo dalla fatalità dei fattori naturali, questi macabri necrofori dei più elementari principii di ogni solidarietà umana e internazionale. Ancora una volta questa gente del torbido malaugurio, che puntava sulla favoleggiata premessa di un cattivo raccolto per mettere l'Italia a terra e piegarla ai comandi della politica straniera, quasi che fossero d'improvviso scomparse le eroiche virtù di resistenza del popolo italiano, è stata duramente smentita dai fatti e costretta a confessare la sua bassa più nova politica.

Tutto pertanto dimostra che la complessa e rude battaglia per la grandezza e la potenza dell'Italia continua ininterrotta. Il gesto del Duce acquista l'aureola di un simbolico rito che esalta il senso del nostro pane, del pane autarchicamente italiano.

ORIZZONTE CHIARITO?

Gli estremisti francesi furibondi contro Chamberlain

Segni di distensione a Londra dopo la risposta di Franco e a seguito del colloquio Ciano-Perth -- L'odierna seduta del Comitato di non intervento potrà essere decisiva

PARIGI, 4.

L'irritazione francese è al colmo. Buon segno. Basterebbe questo periodo dell'«Humanité» per scoprire un orizzonte che non ha bisogno di ulteriori illuminazioni. Scrive infatti il comunista Peri, deputato e vice presidente della Commissione parlamentare per gli affari esteri: «Bonnet ha tutta la colpa del mostruoso compromesso che si sta disegnando tra Roma, Londra e Burgos».

Altrettanto esplicita, per quanto dietro il velame dei suoi scivolosi periodi è la prosa di Leone Blum, presidente del Consiglio a riposo, o meglio — come dicono i suoi amici — in aspettativa. «La politica di riavvicinamento dell'Italia alla Gran Bretagna è condotta soltanto perchè gli accordi procurano a quella vantaggi complementari, soddisfano il suo prestigio, le fanno sperare un aiuto materiale e possono creare un po' di imbarazzo fra l'Inghilterra e la Francia». Quel «po'» vale un perù. E dice tutta la preoccupazione, tutta l'irritazione, tutta la paura anche, della Francia di Fronte Popolare. Ora, poichè in Francia si è instaurata felicemente da tempo la più pacchiana politica di errori, non c'è nessuna ragione per credere che tale tradizione muti o decada. Che sia sempre in onore lo confermano gli sfoghi suaccennati che sono quelli del capocoro, e cui fanno eco infinite voci minori, tutte esagitate e gracidanti.

Amicizia minacciata

Se, il disegno che Peri chiama mostruoso, si va realizzando è colpa non soltanto degli eventi, fatali questi, ma ancora della stessa Francia che mantenendo la sua alleanza con le forze del disordine costringe gli altri, quelli cioè che hanno veramente a cuore la pace, a prender elementari misure quali ne prenderebbe un buon padrone di casa quando il fuoco minaccia l'edificio.

Certamente il Governo francese e le correnti di destra misurano il grave danno che l'intemperanza degli estremisti reca alla politica della Francia suscitando attriti con l'alleata di oltre Manica che non può essere insensibile a sfoghi di tale natura. E un riflesso della preoccupazione governativa lo si ha oggi nell'ufficioso *Temps* che insorge severamente contro la inconsulta campagna che socialisti e comunisti conducono contro la persona e contro la politica di Chamberlain. Esse vengono definite criminali, equivoche e menzognere.

Minorca offerta a Francia e Inghilterra?

Si dice poi che lo pseudo Governo di Barcellona avrebbe concesso alla Francia ed all'Inghilterra il libero uso come base navale della loro flotta dell'isola di Minorca. Non si specifica quale sarebbe il prezzo a cui tale concessione sarebbe condizionata ma si assicura che a Londra negli ambienti responsabili non si vedrebbe nella proposta che un ennesimo tentativo di compromettere la politica del non intervento e più precisamente di creare malumore e reazione da parte dell'Italia.

Effettivamente, la nota di Franco, in risposta alle domande inglesi non poteva non suscitare favorevoli riflessi. E' valsa a persuadere maggiormente la Gran Bretagna che il brigantaggio si esercita soltanto al di là delle linee dei nazionali e che la politica di Negrin, del Vajo e dei loro accaniti sostenitori d'oltre frontiera, è una politica incendiaria e dalla quale può con estrema facilità scaturire un più ampio conflitto. Che questa persuasione si sia maggiormente radicata nel Governo inglese lo provano le affermazioni esplicite di Chamberlain nel suo discorso di sabato a Kittering — discorso che ha esasperato i rossi di Francia — e ancora più le dichiarazioni odierne ai Comuni, fatte, in luogo del primo Ministro trattenuto a Leeds per una cerimonia, dal Cancelliere dello Scacchiere, sir John Simon e dal sottosegretario agli Esteri, Butler. Simon ha dichiarato in sostanza che l'agente britannico a Burgos, sir Hodgson, tornato a Londra, ha esposto le buone disposizioni del generale Franco intese alla creazione da parte repubblicana di un porto neutro e ad aderire a proposte che contribuiscano a disciplinare d'ora in avanti le operazioni di guerra nella Spagna. E' questa e non soltanto per l'Inghilterra una risposta rassicurante.

Realismo inglese

Butler tenendo testa alle solite sciocche interrogazioni ha detto a Henderson che suggeriva al Governo di protestare a Roma perchè gli aerei che bombardano i piroscafi sono di marca italiana: «Non possiamo accettare il vostro suggerimento. Il Governo britannico non ritiene responsabile che l'autorità di Burgos».

Noel Backer ha chiesto perchè il Governo ritiene responsabile le autorità di Burgos pur sapendo che gli aeroplani ricevono i loro ordini da Roma. Butler ha risposto: «Il deputato Backer ha le sue fonti di informazioni private e noi abbiamo le nostre dalle quali risulta che le responsabilità delle operazioni compiute dagli aeroplani in questione spettano alle autorità di Burgos».

Lloyd George ha quindi chiesto perchè il Governo britannico abbia invitato la Francia a chiudere la frontiera dei Pirenei e non abbia rivolto una richiesta nello stesso senso al Governo portoghese.

Butler ha risposto che il Governo portoghese mantiene efficacemente il controllo alla propria frontiera e che quindi non occorre alcuna sollecitazione al riguardo. Quanto alla Francia non è vero che il Governo abbia fatto a Parigi alcuna pressione per la chiusura dei Pirenei.

Commenti al colloquio tra Ciano e Perth

LONDRA, 4

I giornali sono informati da Roma che sabato ha avuto luogo un altro colloquio Ciano-Perth a Palazzo Chigi. Essi aggiungono che detto colloquio è giudicato molto positivo e ha permesso a Chamberlain di conoscere esattamente il pensiero dell'Italia.

Il corrispondente da Roma del «Times» telegrafa che tale colloquio ha avuto luogo su domanda del nostro Ministro degli Esteri e che esso costituisce una continuazione di quegli scambi di vedute cominciati un mese fa quando il co. Ciano ha attirato l'attenzione di lord Perth sull'impressione sfavorevole che si andava creando in Italia per il ritardo nella ratifica degli accordi anglo - italiani. In tale colloquio, sempre secondo il corrispondente citato, è stato possibile esaminare i vari modi coi quali si potrebbe giungere a quella sistemazione della questione spagnola che, come si sa, è presupposto della ratifica degli accordi di Roma, e per la prima volta sarebbe stato possibile al conte Ciano di far conoscere il punto di vista personale di Mussolini.

Il Governo britannico, aggiunge il corrispondente, si dimostrerebbe favorevole all'idea di una tregua, ma questa idea non è condivisa dalla stampa fascista, la quale invece proporrebbe la concessione dei diritti di belligeranza al generale Franco. Sembra che il co. Ciano abbia difeso con ogni calore la proposta di questo stesso riconoscimento dei diritti di belligeranza, basandosi sul fatto che il generale Franco ha compiuto dei sacrifici considerevoli per cercare di accogliere le domande britanniche circa i bombardamenti delle navi inglesi e sul fatto del ritiro dei volontari, che forma la condizione preliminare del riconoscimento dei diritti di belligeranza e che è ormai sul punto di concretarsi.

Lord Halifax presiederà la seduta del Comitato per il non intervento

LONDRA, 4

La seduta plenaria del Comitato internazionale per il non intervento nella Spagna che avrà luogo domani al Foreign Office acquisterà speciale solennità anche perchè sarà presieduta dal Ministro degli Esteri Lord Halifax.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Cronaca

Le "fiamme gialle,,

L'odierna festa della Guardia di Finanza

Ricorre oggi la festa annuale della R. Guardia di Finanza.

Fra le gloriose milizie italiane, prima nella modestia come nel valore, anche la R. Guardia di Finanza ha da tramandare le sue gloriose tradizioni di sacrificio e di dedizione ed il Regime non ha scelto a caso il 5 luglio per la celebrazione delle tradizioni militari del Carpo della R. Guardia di Finanza.

I gloriosi Battaglioni delle Fiamme Gialle il 5 luglio 1918 scrissero la pagina più bella della storia militare del Corpo.

Fin dalla prima istituzione, che risale alla formazione del Regno d'Italia, il Corpo della R. Guardia di Finanza ebbe — in corrispondenza al servizio d'istituto alla frontiera e lungo il lido del mare — l'incarico della prima protezione della nostra frontiera, compito non facile ma non nuovo per l'istituendo Corpo, che fu formato con i vari Corpi di Finanza dei soppressi stati italiani e che avevano già salde tradizioni di virtù militari, come lo mostrano innumerevoli documenti delle nostre guerre d'Indipendenza (5 giornate, moti di Romagna, campagne del 59 e del 66, nella campagna del 66 i Finanzieri meritarono 18 promozioni per merito di guerra).

Fino a quando l'Italia non fu in guerra i Finanzieri limitarono la loro azione a respingere con gagliardo virilità qualsiasi offesa all'integrità dei nostri confini (incidente di Cima 12 ecc.).

Durante la guerra di Libia si fecero onore combattendo agli ordini dell'attuale Comandante in seconda del Corpo, Generale di Divis. Papaleo, ma dove le Fiamme Gialle scrissero col sangue le pagine più belle della loro storia militare fu nella guerra Italo-austriaca 1915-1918.

Diciotto Battaglioni di Fiamme Gialle si trovarono già sulla nostra frontiera il 23 maggio 1915 e fu il Finanziere Dell'Acqua Pietro che il 23 maggio 915 sparò il primo copo di fucile della guerra italo-austriaca contro nemici che tentavano di distruggere il ponte di Brazzano prima dell'apertura delle ostilità; sul ponte esiste una lapide che ricorda l'episodio.

Le Fiamme Gialle furono sempre impiegate in prima linea ed oltre ad essere elogiate e premiate dalle nostre supreme Autorità militari furono anche ammirate dal nemico (Arciduca Giuseppe D'Absburgo).

Durante il ripiegamento di Caporetto, stavano e rimasero in prima linea, furono impiegate nei più rischiosi servizi di retroguardia ed a ripiegamento ultimato restarono sul Piave, senza aver avuto un sol minuto di riposo.

Seguirono le vicende della guerra fino al giugno 1918, epoca della ultima grande offensiva austriaca. Fu in questa occasione che, primi fra i primi, le Fiamme Gialle dei Battaglioni 7., 8. e 20. nella zona loro assegnata prima resistettero al nemico e poi lo ricacciarono con forza travolgente al Piave nuovo, con combattimenti durati dal 20 giugno al 7 luglio e la cui azione culminante si svolse appunto il 5 luglio.

Per tale azione il 7 Battaglione fu decorato della medaglia al valor militare e la meritava perchè era stato 15 giorni in continuo aspro combattimento negli acquitrini del Piave. La Bandiera del Corpo, a guerra finita, fu decorata con la medaglia al valor militare per tutta l'azione di guerra della Regia Guardia di Finanza ma fu scelta la data del 5 luglio per celebrare le glorie militari del Corpo perchè il combattimento del Piave era la degna sintesi del valore delle Fiamme Gialle, sebbene non manchino altri episodi gloriosissimi come quello del Cimone.

La prova del valore dimostrato in guerra dai Finanzieri è data dalle seguenti ricompense:

Medaglia d. al valor militare alla Bandiera; Medaglia al 7.o Battaglione; Medaglie d'argento al valor militare 27 agli Ufficiali e 110 alla truppa; Medaglia di bronzo al valor militare 63 agli Ufficiali e 211 alla truppa; Medaglie estere al valor militare 25; croci di guerra al valor militare 228 di cui 62 agli Ufficiali; promozioni per merito di guerra 207, di cui 11 agli Ufficiali.

Conquista dell'Impero: ricompense al valore militare 15.

I Finanzieri caduti in guerra ammontano a 3022 di cui 35 Ufficiali.

E non si tratta di poco, se si considera che furono mobilitati 18 Battaglioni, che a metà guerra furono ridotti a metà per scarsità di uomini.

La guerra fu degnamente coronata dalla partecipazione all'impresa di Fiume; fu quivi che il Poeta Soldato onorò le «Fiamme Gialle del motto *Nec Recisa Recedit* che è poi diventato il motto araldico del Corpo.

Durante il conflitto Italo-Etiopico S. E. il Ministro delle Finanze, interpretando la vivissima aspirazione dei componenti del Corpo, chiese a S. E. il Capo del Governo ed ottenne di inviare nell'A. O., per azioni belliche, un Battaglione mobilitato della R. Guardia di Finanza, per affratellarlo — anche nel sacrificio — alle truppe del R. Esercito e delle Camicie Nere. I Finanzieri, prodigandosi e lottando valorosamente a fianco delle altre forze combattenti per le aspre ambe sino ad Addis-Abeba, ben meritarono l'ammirazione dei capi e l'elogio del Vicerè ed aggiunsero altri lauri alla loro gloriosa bandiera che ottenne da S. M. il Re Imperatore l'ambita Croce di Cavaliere nell'Ordine Militare di Savoia con la seguente motivazione:

«In terra d'Africa, rinnovava le sue belle tradizioni guerriere, prodigando tesori di valore, di volontà, di fede, ammirevole sempre per abnegazione e per serena, alta coscienza del dovere».

Ma se in guerra la R. Guardia di Finanza è stata valorosa, non lo è di meno in tempo di pace, perchè il suo duro servizio espone i suoi uomini oltre che ai più immani sacrifici, al rischio continuo della vita.

I suoi morti in servizio d'istituto ammontano a 942 e di essi 14 sono Ufficiali. Le ricompense per atti di valore compiuti nell'adempimento del servizio d'istituto sono:

80 medaglie d'argento e 197 di bronzo al valor militare; 95 medaglie d'argento e 403 di bronzo al valor civile; 1 medaglia d'oro, 81 d'argento e 317 di bronzo al valor di marina, 438 medaglie d'oro, argento e bronzo per benemerenze acquistate in occasione di pubbliche calamità.

Stamane, festa del Corpo, ventennale dell'azione al delta del Piave, a Roma nella Caserma Vittorio Emanuele III, con solenne cerimonia militare il Duce consegnerà la bandiera alla R. Accademia per gli Ufficiali della R. Guardia di Finanza; e, mentre il Fondatore dell'Impero passerà in rivista la balda schiera delle Fiamme Gialle, più certa e più fulgida nelle loro pupille brillerà la luce della dedizione, del sacrificio e dell'ardimento, e il Duce constaterà e premierà ancora una volta, col suo plauso, la prestanza, l'ardore e la passione delle insonni vedette dei sacri inviolabili confini della Patria e dei tutori dell'Erario.

Crediamo che migliore elogio per i gregari di questa esemplare milizia sia quello di chiudere questa breve rassegna con le lapidarie parole dirette loro il 7 novembre 1928 dal Duce:

«Avete sfilato in modo impeccabile. Di ciò vi faccio sincero elogio. Colgo l'occasione per esprimervi tutta la mia simpatia. Conosco la vostra storia; del Risorgimento della Guerra libica e della Guerra mondiale, intessuta di eroismi memorabili, che non si possono dimenticare.

Accanto ai compiti di guerra, che avete sempre assolto in modo stupendo, esistono compiti di pace non meno importanti e più delicati.

Alla frontiera, lungo le spiagge del mare, nelle città e nelle campagne, ovunque lo Stato ha un interesse da tutelare, voi rappresentate la Legge e la inflessibilità della Legge.

La Finanza è il sangue che circola nell'organismo dello Stato: ove il sangue non circoli, lo Stato diventa anemico e muore.

Voi siete la garanzia che non si frodi la Legge, pronti a colpire i cittadini cattivi e tutelare migliori. E questa vostra opera è spesso costellata di eroismi oscuri ma preclari.

Sono sicuro che, come per il passato, così per il futuro continuerete ad assolvere validamente la vostra missione per il Re e per la Patria».

* * *

La festa del Corpo sarà ricordata a Udine presso la sede della Brigata in via Grazzano. Alle ore 11 nel cortile della Caserma sarà celebrata la messa al campo. Presenzieranno anche le rappresentanze dei finanzieri in congedo e delle varie armi del Presidio.

La benedizione degli autoveicoli

Com'è stato annunciato, domenica prossima S. E. l'Arcivescovo impartirà la benedizione agli autoveicoli.

La caratteristica cerimonia si svolgerà al mattino in piazza Umberto I.o dove per le ore 8.30 si ammasseranno e si incolonneranno gli autoveicoli. Alle 9 S. E. mons. Nogara celebrerà la messa alla Basilica delle Grazie con intervento degli automobilisti e dei motociclisti.

Alle ore 9.15 S. E. mons. Nogara benedirà e distribuirà agli automobilisti un oggetto ricordo e pronuncerà un discorso.

Alle 9.45 sfilata e benedizione delle macchine.

Prevenzione degli incendi boschivi e campestri

S. E. il Prefetto ha emesso una ordinanza stabilendo minutamente le norme per prevenire gli incendi boschivi e agricoli.

Le norme sono state comunicate ai Podestà per l'osservanza.

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Ispezioni alle Colonie climatiche

I fascisti sotto indicati ispezioneranno durante la settimana in corso, le Colonie Climatiche a fianco di ognuno indicate:

Dott. Federico Cantarutti: Colonia Marina di Lignano

Dott. Aldo Mozzi: Colonia Montana di Frattis

Gildo Cautero: Colonia Marina di Grado.

Fascio di Erto Casso

Con provvedimento in data 30 giugno XVI ho nominato reggente del Fascio di Erto Casso l'ispettore Federale dott. Aitoro Melchiorre in sostituzione del rag. Nicolò Lanzi, già Commissario del Fascio stesso che, a causa del suo trasferimento ad altra sede per ragioni professionali, ha chiesto di essere sostituito dalla carica a suo tempo affidatagli.

Ho ringraziato vivamente il camerata Lanzi per la valida collaborazione offertami.

IL SEGRETARIO FEDERALE
G. RINALDI

Gioventù del Littorio

Visite alle Colonie

Sabato scorso, il Capo di S. M. federale della G.I.L., accompagnato dal Capo del servizio assistenziale e sanitario, ha visitato la Colonia Marina di Lignano che ospita 118 bimbi del popolo.

Accolto dalla Direttrice della Colonia e dalle dirigenti, ha minutamente visitato i vari locali e servizi compiacendosi per l'ordine e la pulizia riscontrati.

Pure nella settimana scorsa, il vice comandante federale AA. BB., ha visitato la Colonia marina di Jesolo nella quale sono ospitati 200 fanciulli di questa Provincia.

La colonia funziona in modo perfetto ed il primo turno è in pieno fervore di vita.

L'assemblea degli orchestrali rinviata al 9 luglio

L'assemblea generale del Sindacato orchestrali che avrebbe dovuto aver luogo questa sera alle ore 21 è rimandata a sabato prossimo 9 luglio corrente alle ore 16 e 30 e sarà presieduta dal Segretario della Unione.

Il raduno si terrà alla sede sociale di piazza S. Cristoforo 4.

L'attività dell'Unione lavoratori dell'industria

Il Comitato della Unione friulana dei lavoratori dell'industria si è riunito sotto la presidenza del Segretario camerata Pescosolido per l'esame dell'attività svolta durante il primo semestre del corrente anno. Al raduno hanno presenziato tutti gli organizzatori nonchè il direttore delle Casse Mutue di Malattia camerata dott. Placereani.

Sopraluoghi in provincia e collocamento

Dopo il saluto al Duce, il Segretario dell'Unione ha informato i convenuti che dai molti sopraluoghi eseguiti in provincia egli ha dovuto rilevare che non ancora i patti di lavoro hanno avuto la loro integrale applicazione; egli quindi raccomanda ai dirigenti sindacali di reagire contro un diffuso abito mentale purtroppo persistente in alcuni settori industriali ove si cerca da parte dei datori di lavoro di sottrarsi a precisi ed inequivocabili obblighi di rispetto e di osservanza dei patti di lavoro convenuti. Particolarmente in determinate zone è stata rilevata una vera e propria indisciplina corporativa sulla quale è stata richiamata l'attenzione dei poteri responsabili i quali sono intervenuti energicamente ammonendo i contravventori ed invitandoli alla scrupolosa osservanza dei loro impegni morali e materiali. Occorre aggiungere che l'organizzazione Sindacale dei datori di lavoro ha collaborato ad accertare — con tempestivi sopraluoghi — gli incovenienti dovuti sopratutto ad inadempienze contrattuali.

Circa la situazione della disoccupazione e della funzione del Collocamento il camerata Pescosolido ha informato i dirigenti provinciali delle categorie che anche in questo settore la Unione resta vigile e pronta nell'interesse precipuo del rispetto delle leggi fasciste e della tutela dei lavoratori. L'avviamento al lavoro è una funzione di prevalente interesse sindacale e costituisce oggetto di particolare attenzione della Unione la quale non ha mancato di prospettare alle autorità competenti alcune necessità intese a perfezionare e potenziare il funzionamento del collocamento professionale in riferimento alle disposizioni di legge.

Rileva, inoltre, con compiacimento, che il servizio della Mutualità si è perfezionato in questi ultimi tempi, aderendo nella miglior maniera possibile alle esigenze dei mutuati con i quali vengono curati efficacemente i rapporti rapidi e diretti. Bisogna riconoscere che oggi i lavoratori vengono assistiti in modo sollecito, dato il maggior impulso conferito al funzionamento del servizio sanitario e farmaceutico.

Contratti e vertenze

Il Segretario della Unione dà, poi, la parola ai capi gruppo delle categorie. Parlano quindi, i camerati Borellini, Cadalanu, Bianco e Michieletto per relazionare l'attività svolta dalle varie organizzazioni provinciali di categoria.

Dopo un riassuntivo esame delle situazioni economiche esistenti per ogni categoria di industria nella provincia del Friuli, viene prospettato il quadro completo dei risultati conseguiti specialmente nel campo contrattuale e vertenziale; di modo che appaiono stipulati definitivamente e concordati provvisoriamente i patti di lavoro dei quali beneficiano le categorie poligrafiche, gli operai della concia, gli addetti ai lavori dell'edilizia, i tassametristi ed i camionisti.

Circa le controversie di lavoro se ne sono avute su 298 denunciate, 198 risolte in sede sindacale con un recupero di L. 198.743,20 a favore di 1014 lavoratori interessati nonchè 9 risolte in sede legale col recupero della somma di L. 16.610,70. — Un totale quindi di L. 214.743,20 a favore di 1023 lavoratori interessati.

Anche nel campo della mutualità sono stati stipulati accordi provvisori per l'assorbimento di Mutue Aziendali e di costituzione di una nuova Cassa Mutua provinciale per gli operai addetti alla trattura e torcitura della seta.

Dal capo gruppo dell'edilizia camerata Cadalanu sono state poi prospettate alcune particolari necessità delle categorie edili.

Sulla situazione delle industrie cotoniera e seriche ha parlato il camerata Borellini mettendo in evidenza sopratutto il problema della produzione dei bozzoli assai intimamente connesso alla economia della provincia, nonchè quello della filatura dei cascami di seta collegato alle necessità di approvvigionamento di materia prima dall'estero. I camerati Bianco per i gruppi dei lavoratori dei trasporti e Michieletto per le categorie dell'abbigliamento, dei poligrafici e dello spettacolo, hanno entrambi parlato delle situazioni dei settori industriali che interessano molte categorie di lavoratori.

Nel campo dell'assistenza

Indi il direttore delle Casse Mutue di Malattia ha voluto esporre il programma concordato con la organizzazione Sindacale per una maggiore estensione delle assistenze ai lavoratori dovute e che sarà realizzata sia con la istituzione di nuovi ambulatori alla periferia provinciale e sia con la predisposizione di visite sanitarie preventive intese a creare intorno a ciascun lavoratore un clima profilattico per la conservazione della di lui salute fisica e potenzialità lavorativa. Ciò, tenuto sempre in evidenza la circostanza che la Cassa Mutua di Malattia — ha dichiarato il camerata Placereani — va ritenuta una creatura viva del Sindacato con il quale essa mantiene una collaborazione strettissima e costante.

Ha parlato, infine la dott. Finzi assistente sociale della Unione, per esporre i risultati conseguiti da questa particolare forma di assistenza provvidamente istituita dalla superiore Confederazione e che si riassumono nelle cifre seguenti: 553 assistiti per pratiche varie presso Enti pubblici e 513 casi di controversie di lavoro instaurate per operai reduci A.O.I. a 162 dei quali vennero fatte recuperare L. 97.657,55 complessivamente a titolo di spettanze loro dovute.

Hanno preso la parola i camerati Mattioni, segretario provinciale degli impiegati dell'alimentazione; Mattiussi, segretario provinciale degli operai dolcieri ed oltri dirigenti provinciali i quali tutti — dopo aver approvato ad unanimità le relazioni fatte dai capi gruppo — hanno concordemente espresso il vivo desiderio delle categorie di mantenersi in costante collegamento con la Unione ed hanno suggerito, a tal proposito, la proposta della formazione di un notiziario mensile al fine di diffondere tra i lavoratori la conoscenza di quanto le Gerarchie sindacali nazionali e provinciali predispongono nel campo della tutela e della assistenza del lavoro.

Il camerata Pescosolido, riassumendo la discussione dell'assemblea, ha preso atto delle esposizioni fatte ed ha assicurato i convenuti che la Unione — mentre segue non ogni cura l'andamento e la vita delle Organizzazioni di categoria sia provinciali che comunali — interverrà in ogni settore per rendersi conto delle varie necessità del lavoro. Egli ha concluso dichiarando che non mancherà di rendersi interprete dei desideri dei lavoratori friulani presso le Gerarchie della provincia e della Confederazione.

L'importante riunione si è sciolta col vibrante saluto al Duce.

Benemeriti dell'Agricoltura

Una medaglia d'oro al gr. uff. Rubini

Un simpatico adunio di personalità del mondo agrario si è svolto sabato nel pomeriggio in una stanza della casa colonica presso il podere sperimentale dell'Ispettorato agrario, per rendere omeggio al gr. uff. dr. Domenico Rubini che tante benemerenze si è acquistate per la sua lunga e appassionata attività a beneficio della agricoltura friulana.

Alla riunione hanno partecipato il capo dell'Ispettorato agrario, il presidente e il direttore del Consorzio enti agrari; il direttore e il vice direttore del Consorzio Ledra-Tagliamento; il segretario del sindacato tecnici agricoli; il presidente del Consorzio granario; i direttori del Consorzio tabacchicoltori e del laboratorio chimico agrario, rappresentanti della Unione agricoltori e di altri enti, i dirigenti delle sezioni dell'Ispettorato agrario e numerosi altri tecnici. Avevano aderito il direttore del Consiglio provinciale corporativo e quello della Unione agricoltori ed altri.

Il comm. prof. Marchettano capo dell'Ispettorato agrario provinciale, ha ricordato le benemerenze del gr. uff. Rubini che per cinque anni fu presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura ed a cui si deve la formazione del podere sperimentale di San Gottardo, utile ed efficace mezzo di propaganda. Ha pure ricordate le diverse fasi per cui passò la vita del podere, dal febbraio 1920 quando fu pensata a sua costituzione ad oggi, il suo ampliamento fino agli attuali ettari 18,600, l'ampliamento e la dotazione di stalle e di fabbricati e sopratutto i lavori che vi furono eseguiti, per beneficiario della irrigazione.

Il prof. Marchettano, a nome del personale della antica Cattedra Ambulante e dell'attuale Ispettorato Agrario, consegna infine al gr. uff. Rubini una artistica medaglia d'oro modellata da Aurelio Mistruzzi recante da una parte la dicitura: «A Domenico Rubini, Anno XVI» e dall'altra una composizione intonata all'agricoltura e con festoni di frutta.

Il gr. uff. Rubini risponde manifestando la sua profonda gratitudine e accennando ai maggiori problemi agrari, all'utilità del podere che valorosi tecnici e specialmente il prof. Marchettano e il dott. Dorta portarono all'attuale efficienza, e all'opera svolta dalla Cattedra di Agricoltura.

I vivissimi applausi che avevano accompagnato la consegna dell'aureo omaggio si sono rinnovati infine per attestare ancora al benemerito gr. uff. Rubini la ammirazione dei presenti.

Mostra delle Opere pubbliche a Trieste

Il Ministero dei LL. PP. sta organizzando a Trieste una vasta ed organica mostra delle opere pubbliche realizzate dal Regime fascista in un ventennio nelle Provincie della Venezia Giulia e di Udine.

Gli organi preposti all'organizzazione della mostra si rivolgeranno agli Uffici tecnici degli enti locali per avere elementi relativi alle opere pubbliche costruite sia direttamente dallo Stato, dalla Provincia, dai Comuni e sia da Enti o privati col concorso dello Stato.

S. E. il Prefetto, nel portare la iniziativa a conoscenza dei Podestà e dell'amministrazione provinciale ha disposto che a tali richieste venga corrisposto nel modo più sollecito e preciso, per facilitare il lavoro occorrente alla preparazione della importante mostra.

Sparizione di una valigia in via Mercatovecchio

Ieri nelle prime ore pomeridiane, sostava in via Mercatovecchio nel tratto compreso fra via Pulesi e via del Carbone, una carovana di turisti tedeschi proveniente da Vienna e fra questi c'erano due coppie, munite ognuna di motocicletta con carrozzella. Dietro ad una di queste motociclette, di proprietà del sig. Paul Jerce da Vienna, stava legata con cinghie una valigia da viaggio contenente indumenti personali della coppia, carte, documenti e valori per un importo complessivo di circa due o tre mila lire. Le macchine rimanevano per qualche tempo incustodite, essendosi recati i componenti la carovana a far colazione in un ristorante poco lontano. Ritornati verso le 14.30 per risalire ognuno nella rispettiva macchina, il sig. Paul Jerce constatava la sparizione della valigia. Immediatamente sono stati avvertiti i vigili urbani di servizio nel rione e la R. Questura e sono state iniziate le relative indagini.

Sommari di Riviste

E' uscito il n. 27 de «Il Meridiano di Roma».

Il sommario del noto settimanale dell'Italia letteraria artistica e scientifica, contiene articoli di:

Cornelio di Mario (Il libro e il popolo); Aristarco (La cultura sotterranea); Nicolò Vivona (Spiriti e uomini della scuola media); Ildebrando Pizzetti (I corsi di perfezionamento della scuola di musica); due racconti di Ferraris e Giunchi; la vetrina delle poesie; oltre numerose recensioni a libri italiani e stranieri e le varie rubriche.

STATO CIVILE DI UDINE

3-4 Luglio 1938 XVI

Nati:	4
Morti:	8
Matrimoni:	3

Riassunto settimanale

dal 27 giugno al 3 luglio

Nati:	35
più 1 nato morto e più 1 nato vivo e morto prima della denuncia.	
Morti:	19
Matrimoni:	5

Nascite

Tonsigh Aldo di Aldo; Tarondo Aldo di Erminio; Stefani Egidio di G. B.; Conti Elsa di Diego.

Morti

Romano Giacomo Giovanni fu Michele anni 60 sarto; Feruglio Francesco di Eugenio mesi 3; Sangiovanni Caterina di Pasquale anni 2; Sacher Silvano di Guido anni 1 e mesi 7; Vettoretti Enrichetta fu Francesco ved. Amat anni 67 levatrice; Scialino Gio. Batta di Luigi di anni 28 fattorino; Tommasi Mafalda Rosalia di anni 28 casalinga; Bravo Caterina fu Nicolò ved. Vicario anni 90 casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Buzzi Ottorino Ferdinando ragioniere con Casella Maddalena civile; Franchi Antonio disegnatore con Teresina Mauro cotoniera.

Matrimoni

Quargnolo Guerrino tecnico dentista con Badini Anna civile; Chiaruttini Aronne impiegato priv. con Colautti Santa casalinga; Notari Vittorio impiegato con Benedetti Bruna civile.

NOTE STATISTICHE dei giorni 2 e 3 luglio XVI

Emigrati: N. 14.
Immigrati: N. 2.
Ricoveri ospedalieri: N. 16.
Tessere sanitarie permanenti: N. —
Tessere sanitarie provvisorie: N. 4.
Certificati rilasciati dall'Ufficio demografico: N. 253.
Libretti di lavoro a minorenni: N. 6.
Libretti di lavoro a maggiorenni: 1.
Operai collocati al lavoro: N. 15.

Nomine all'Ospitale Civile

Con suo recente provvedimento il Consiglio amministrativo del nostro Ospitale Civile ha istituito un nuovo posto in organico, quello di aiuto Direttore Sanitario, ed, a coprire tale ufficio, ha prescelto il dott. Antonio Celotti.

Ha poi nominato il dott. Giovanni Minciotti ad aiuto primario medico.

Ai chiarissimi professionisti vive congratulazioni.

Nuovo pediatra

Il dott. Angelo Veritti, allievo del prof. Berghinz ha ottenuto brillentemente la specializzazione in pediatria all'Università di Modena, con una acuta dissertazione «Sui rapporti tra i tipi del bacillo difterico e le forme cliniche della difterite».

Al camerata dott. Veritti vivi rallegramenti.

Laurea

In questi giorni, con esito assai lusinghiero, si è laureata in lettere presso l'Università di Firenze, la distinta signorina Licia Raiser. Vive felicitazioni.

SPETTACOLI

Cinematografi

SAVOIA — *NATA PER DANZARE.* Con Eleanor Powell.
IMPERO — *VIGILIA D'ARMI.* — Eroico romanzesco dramma.



di Udine

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-80
Pubblicità 9-59

Gioiosa sagra delle ciliege a Tarcento

S. E. il Prefetto inaugura la Mostra



S. E. il Prefetto tra i chioschi nel Parco dei giardini

Le migliaia di piantine di ciliegio distribuite dall'Ispettorato agrario ai coltivatori del tarcentino stanno dando ottimi frutti e non soltanto metaforici. Possiamo constatarlo anche dal quadro statistico che adorna la sede della Mostra-mercato: nel 1924 la produzione era di 5200 quintali poi il raccolto fu falcidiato dalla malattia delle ciliege, la «nebbia», tanto che nel 1934 si raggiungevano a malapena i 450 quintali. La volontà di ripresa ha fatto miracoli e la parabola ascendente si è accentuata segnando i 1800 quintali l'anno scorso e superando notevolmente i 2000 quest'anno.

Emporio delle «duracine»

La sagra di domenica scorsa è dunque una nuova pietra miliare e non soltanto rispetto alla quantità ma anche per la qualità di queste pregiate duracine nere tarcentine che ormai conoscono i mercati nostrani ed esteri ove portano il loro squisito sapore ed il brillio del loro colore. Gli organizzatori della mostra hanno visto premiata la loro tenacia ed i coltivatori sono stati lieti che le loro fatiche abbiano avuto l'esito migliore.

Tarcento era domenica in veste d'emporio delle ciliege. Il trionfo gaio e graditissimo del frutto prelibato ha segnato un nuovo attivo sul suo bilancio, per la passione degli organizzatori, primi fra tutti il presidente della Pro Tarcento e del Comitato esecutivo rag. Gabriele Grisolia e il geometra Tonchia egregiamente coadiuvati da tutti i collaboratori, per l'interessamento efficace e positivo del dott. Botrè dell'Ispettorato agrario, per l'appoggio dato dal Podestà cav. Ramponi e dall'Ispettore di Zona cav. Ceschia, per la rispondenza dei coltivatori e l'appoggio concesso da altri camerati.

Il premio migliore per tutti, è stato l'intervento di S. E. il Prefetto Duca Niutta che ha onorato con la Sua ambita presenza l'apertura della Mostra-mercato.

La inaugurazione

Il Capo della Provincia, giunto a Tarcento alle 10.30 insieme alla gentile Sua Consorte Duchessa Margherita Niutta, è stato accolto sulla leggiadra piazza del Littorio pavesata a festa, dal Vice Segretario Federale, dal Questore, dal presidente dell'Ente provinciale del Turismo, dal capo di S. M. del Comando Federale della Gil, dalla Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, dal presidente del Consorzio enti agrari, dal direttore dell'Unione agricoltori, dalle autorità locali già citate, dal comandante del Presidio, dal comandante la Legione Alpina, dall'Arciprete, dal fiduciario dell'Unione agricoltori nonchè dai componenti del consiglio della «Pro Tarcento» e del Comitato esecutivo della Mostra e da altre personalità locali.

Dinanzi all'ingresso della Mostra sita come l'anno scorso nel padiglione del palazzo Armellini, ornato da due grandi Fasci Littori e da trofei tricolori, erano schierate rappresentanze delle organizzazioni fasciste con la fanfara dei Giovani Fascisti, che hanno reso gli onori.

S. E. Niutta, che era col Capo di Gabinetto comm. dott. Provvisionato, è entrato subito nel locale della Mostra allestita su progetto del camerata Toffoletti e decorata dal pittore Turrin, ed ha ufficialmente inaugurato la manifestazione, soffermandosi quindi dinanzi ai banchi ove le «duracine» dalle loro cestelle e dai ripiani invitavano gioiosamente all'assaggio. Qui, una novità: l'esposizione delle distillerie Candolini coi saporosi distillati dalla ciliegia, il «sangue morlacco» e (perchè no, invece di «kirschwasser»?) il cristallino «d'arzente» della ciliegia, maraschino e frutta in liquore. Frutti prelibati della terra generosa ove si combatte «la guerra che noi preferiamo».

Il banco tipo

Dal locale della Mostra, subito aperta al pubblico, S. E. il Prefetto, col Vice Federale e le altre autorità è passato nel parco dei giardini. All'ombra degli annosi alberi era stato allestito molto opportunamente dal Sindacato venditori ambulanti il banco tipo per la vendita delle frutta. Lì accanto ecco il chiosco tipo della «Pro Tarcento»: è un piccolo fronzuto chiosco ove la pro Loco ha ospitato per la vendita a titolo di incoraggiamento, i tre primi premiati di ogni frazione della Mostra-mercato dell'anno XV: frazione di Coia: fratelli Zaccomer fu Giovanni; frazione di Sammardenchia: Alfredo Vidoni fu Valeriano, frazione di Sedilis: Umberto Biasizzo fu Antonio.



[illegible] un aspetto dell'invitante mostra

S. E. Niutta ha visitato il banco tipo e il chiosco manifestando il Suo alto compiacimento.

Poco dopo, S. E. il Prefetto, fatto segno a deferenti manifestazioni di simpatia, lasciava Tarcento non senza avere espresso la Sua lode per la manifestazione che valorizza un pregiato prodotto; lode che è premio e incoraggiamento.

La seconda edizione della Mostra-mercato delle ciliege ha indubbiamente segnato un passo innanzi. Migliore e più accurata la presentazione del prodotto, più pratica la vendita in cestini e sacchetti, più numerosi gli espositori e qualche «novità», di più, come abbiamo accennato. Certo gli organizzatori della sagra delle ciliegie ormai entrata nel novero delle più gradite manifestazioni friulane, sapranno perfezionare ancor più la lieta e proficua tradizione. Nuove iniziative sorgeranno e la sagra si dilaterà anche nelle altre vie e piazze tarcentine, con allestimenti di vetrine intonati al motivo del prelibato frutto — come anche questo anno ha lodevolmente fatto di sua ottima iniziativa l'«Albergo Trieste» in piazza Littoria — con manifestazioni popolari, concorsi bandistici o altre innovazioni che il Comitato esecutivo saprà portare perchè il successo sia sempre maggiore a indubbio vantaggio della simpatica e ospitalissima cittadina.

Graduatoria dei premi

Nel pomeriggio e a sera Tarcento è stata allietata dalle manifestazioni popolari annunziate: corsa ciclistica «Coppa Volpe», danze, Veglia delle ciliege, pesca di beneficenza a vantaggio della colonia elioterapica fluviale. Particolarmente gradito il concerto della brava Banda del Dopolavoro di Gemona diretta dal maestro Toselli Morassi e assai applaudito.

Alle 17 nella sede della Mostra il presidente della «Pro Tarcento» e le autorità locali hanno distribuito i premi in danaro, circa 700 lire, medaglie e diplomi agli espositori.

Ecco la graduatoria dei premi assegnati dalla giuria presieduta dal dott. Urbano Botrè e composta dai camerati perito agrario Mario De Bortoli, Luigi Patriarca e c. m. Vittorio Sietti:

Primi premi: medaglia vermeil del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Udine e L. 10 ciascuno: Ermenegildo Coianiz fu Gio. Batta di Coia; cav. Antonio Zaccomer di Coia; Felice Cruder di Pietro di Sammardenchia; Santo Cruder fu Giovanni di Sammardenchia; Umberto Biasizzo fu Antonio di Sedilis.

Secondi premi: medaglie di bronzo e L. 10 ciascuno:

Ernesto Feltrini fu Giuseppe di Coia; Pietro Toffoletti fu Teodoro di Coia; Fratelli Zaccomer fu Giovanni di Coia; Lorenzo Zaccomer fu Valentino detto Placut di Coia; Domenico Sommaro di Antonio di Sammardenchia; Antonio Vidoni fu Renato Battesten di Sammardenchia; Antonio Vidoni detto Tunic di Sammardenchia; Domenico Vidoni fu Luigi di Sammardenchia; Giovanni Primo Vidoni di Sammardenchia; Mattia Vidoni fu Antonio Ros di Sammardenchia; Nicolò Vidoni fu Pietro di Sammardenchia; Pietro Vidoni fu Giovanni di Sammardenchia; Giovanni Cussigh e fratelli Brunig di Sedilis; Giovanni Cussigh fu Giacomo noglar di Sedilis; Giacomo Treppo fu Giovanni Zumpit di Sedilis.

Terzi premi: diploma di partecipazione e L. 10 ciascuno:

Antonio Del Medico fu Pietro di Billerio; Teresina Del Medico fu Giuseppe di Billerio; Aldo Del Medico di Antonio di Coia; Domenico Del Medico fu Paolo di Coia; Lorenzo Foschia fu Luigi di Coia; Lorenzo Vidoni fu Vincenzo di Coia; Giovanni Zaccomer fu Giacomo di Coia; Giovanni Micco fu Andrea di Sammardenchia; Domenico Sommero di Guglielmo di Sammardenchia; Umberto Sommero fu Leonardo di di Sammardenchia; Luigi Vidoni di Valeriano di Sammardenchia; Giovanni Vidoni di Ermacora di Sammardenchia; Luigi Vidoni coz di Sammradenchia; Luigi Vidoni fu Pietro di Sammardenchia; Leonardo Vidoni fu Domenico di Sammardenchia; Massimiliano Vidoni fu Gio. Batta di Sammardenchia; Natale Vidoni fu Luigi di Sammardenchia; Olivo Vidoni fu Olivo di Sammardenchia; Silvestro Vidoni e Angela Foschia cong. di Sammardenchia; Pietro Biasizzo fu Domenico Menon di Sedilis; Umberto Biasizzo di Giovanni Menon di Sedilis; Antonio Dri fu Giovanni furlan di Sedilis; Pio e Severina Treppo fu Mattia di Sedilis; Luigi Di Giusto fu Domenico di Sedilis; Cesare Del Medico fu Valentino di Coia.

Quarti premi: diploma di partecipazione e L. 5 ciascuno:

Domenico Del Medico fu Paolo di Coia; Massimo Iob fu Rodolfo di Coia; Giuseppina Zaccomer fu Giuseppe in Arm. di Coia; Tommaso Biasizzo di Domenico betuz di Sedilis; Massimo Foschia fu Domenico di Sammardenchia; Aldo Micco fu Andrea di Sammardenchia; Arturo Sommaro fu Domenico di Sammardenchia; Leone Vidoni fu Giovanni di Sammardenchia.

Premi ai banchi di vendita

Premi di L. 15: Giovanni Cussigh e fratelli detti Brunigh di Sedilis; Giovanni Cussigh fu Giacomo noglar di Sedilis; fratelli Zaccomer fu Giovanni di Coia; Alfredo Vidoni fu Valeriano di Sammardenchia.

Premi di L. 5 (incoraggiamento): Pio e Severina Treppo di Sedilis; Umberto Biasizzo fu Antonio sorghes di Sedilis; Pietro Biasizzo fu Domenico menon di Sedilis; Antonio Dri fu Giovanni furlan di Sedilis; Graziano Treppo di Giovanni Zumpit di Sedilis.

Investimento d'auto

Felice Zoratti, di 19 anni, da Villacaccia, causa un accidentale investimento automobilistico, riportava una ferita lacera contusa all'avambraccio sinistro; sette giorni di guarigione.

CONTRO LA MATERNITA'

L'arresto di una madre e della figlia

In seguito ad accertamenti fatti dai carabinieri del luogo, sono state arrestate domenica certa Emma Collaone di 32 anni da San Lorenzo di Manzano e la madre sua Maria Castenetto: la prima perchè colpevole di infanticidio e la seconda per aver concorso nel grave reato. Il fatto risale a circa un mese fa allorquando la Collaone ritornava da Monfalcone dove era rimasta parecchi mesi in servizio ed ove incontrava relazione con un uomo che la lasciava in istato di gravidanza.

Il cadaverino del neonato è stato rinvenuto dalla guardia comunale, nell'orto retrostante la casa della Collaone, dov'era stato sepolto appena venuto alla luce. Dopo la macabra scoperta, le due donne, che si mantenevano negative, hanno confessato il grave delitto.

Un bimbo imprudente gravemente ferito dallo scoppio d'una bomba

Il giovinetto Gino Nadalini fu Giovanni da Orzano di Remanzacco, rinveniva domenica mattina in un fosso nei pressi della propria abitazione un ordigno di guerra e precisamente una bomba ch'ssà da dove provenuta.

Il giovinetto, ignaro della gravità del pericolo, volle trastullarsi con l'ordigno ad un capo del quale era legata una cordicella. Questa ad un tratto veniva strappata e la bomba immediatamente scoppiava con gran fragore richiamando sul posto i familiari del Nadalini ed altre persone.

Il piccolo imprudente giaceva a terra grondante sangue da varie ferite; poco dopo il dott. Del Fiorentino medico comunale gli praticava le prime cure e ordinava il suo trasporto al nostro Ospedale. Quivi il dott. Gottardis gli riscontrava ferite alla mano destra con esportazione di tre dita, ferite al braccio, alla faccia, ed in altre parti del corpo nonchè all'occhio sinistro; lesioni giudicate guaribili in quaranta giorni con prognosi riservata per l'organo visivo.

Mortale caduta di un bimbo di sei mesi

Ieri mattina il piccolo Mario Pessini di appena sei mesi, dimorante a San Giorgio di Nogaro, era stato posato sulla tavola della cucina dalla propria madre la quale poi, per accudire alle proprie faccende, lo affidava alla custodia del fratellino dodicenne. Ad un tratto il piccino nell'agitarsi, precipitava dalla tavola stessa, battendo la testina sul pavimento. Premurosamente soccorso dalla madre e dai familiari il piccolo non dava segni di vita; più tardi il medico accertava trattarsi di frattura della base cranica con commozione cerebrale. Poche ore dopo il piccolo Mario cessava di vivere. I carabinieri sono stati immediatamente informati del fatto.

Un carrozziere ferito in un incidente motociclistico

Mentre il carrozziere Natale Coduzzi di 32 anni dimorante in via Tricesimo, nella notte dalla domenica al lunedì, correva in motocicletta, giunto nei pressi della città causa un brutto scarto della ruota anteriore ribaltava a terra.

Nella pericolosa caduta riportava una ferita all'avambraccio sinistro interessante i tessuti ed una ferita alla fronte; lesioni giudicate guaribili all'Ospedale dal dott. Gottardis in una quindicina di giorni salvo complicazioni.

Si ferisce ad un dito con un pezzo di legno

Il piccolo Giovanni De Brumatti, di 5 anni, dimorante in vicolo del Cucco, maneggiando un pezzo di legno si feriva accidentalmente con esso al mignolo della mano sinistra. All'Ospedale Civile è stato giudicato guaribile in una dozzina di giorni.

Con una scure in mano passeggia per la città

Maria Bariccllini fu Antonio, di 32 anni, da Avilla di Buia, veniva sorpresa l'altro giorno a passeggiare per via Pomadini stringendo in una mano una scure. Chiestole il motivo di tale possesso, ella non ha saputo giustificarlo, e pertanto è stata tratta in arresto e passata alle carceri.

I ladri in cantina

Servendosi di una chiave falsa, ignoti penetravano l'altra notte nella cantina di Primo Celotti fu Luigi a Reana del Roiale, riuscendo ad asportare parecchi chilogrammi di salumi. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

IL GIORNO

Calendario

Martedì 5 luglio (186-179)
S. Emilio, vescovo

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 4: temperatura massima 26,2 alle ore 14,15; minima 13 alle ore 5 e mezza.

***

Tendenza generale del tempo sull'Italia: generalmente buono salvo venti forti maestrali sulle regioni meridionali, dove si avrà qualche formazione temporalesca isolata.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: generalmente buono salvo venti forti tra il golfo del Leone e la Tunisia e sul bacino centrale.

La radio

Gruppo Roma. — Ore 21: «Più presso a te, mio Dio», commedia radiofonica di Alessandro De Stefani (novità).

Gruppo Milano. — Ore 21: Selezione di canzoni: Orchestra Cetra, col concorso di Nuccia Natali, Alfredo Barillari, Vittorio Belleli e Trio vocale Lescano; ore 21,50: Concerto della Banda della R. Aeronautica, diretta dal m.o Alberto Di Miniello.

Gruppo Firenze. — Ore 21: trasmissione dalla piazza del Comune di Cremona: «Turandot», dramma lirico in 3 atti e cinque quadri di G. Adami e R. Simoni, musica di Giacomo Puccini.

In cucina

Vitello morbido. — Prendete otto etti di noce di vitello intera e morbida; cospargetela di sale fine, fatela intridere di farina indi ponetela entro una casseruola uella quale avrete preparato un grosso pezzo di burro spumeggiante. Fate prendere colore alla carne voltandola rapidamente e quando sarà ben colorita da tutti i lati versate nella casseruola del latte e dell'acqua in pari proporzioni. Coprite e fate cucinare dolcemente. Quando la carne sarà quasi cotta levate il coperchio perchè il sugo abbia a restringere. Servite la carne col suo sugo.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al ragù; riso e fagiuoli; manzo brasato; lingua salmistrata; contorni.

Sera: riso e patate; pasta al sugo; costolette alla milanese; contorni.

LA LOTTERIA della Milizia ferroviaria

Nella sede del Dopolavoro Ferroviario di Trieste, gentilmente concessa, ha avuto luogo con le prescritte formalità di legge, alla presenza di numeroso pubblico, la estrazione del numero vincente della Lotteria pro Casa Alpina della V. Legione Ferroviaria.

Il numero estratto è il D. 8053 il possessore del quale, entro il 13 andante, potrà ritirare l'apparecchio radio «Phonola» presso il Comando della V. Legione Milizia Ferroviaria — Via Milano 10 — Trieste.

Ritrovamento di un baule contenente 27 mila lire

Giorni or sono rientrava in Patria proveniente dalla Francia, per un periodo di licenza, il sig. Agostino Rizzi di Angelo, di 61 anni di Udine.

Giunto alla nostra stazione constatava la sparizione del proprio baule contenente indumenti e carte personali nonchè due libretti con depositi a risparmio per oltre 27 mila lire. Di tale scomparsa, avvenuta nel tratto Venezia-Udine, il Rizzi informava la locale Questura la quale immediatamente disponeva per le opportune ricerche, che approdavano a buon fine in quanto che un telegramma della Questura di Miraro, informava che la valigia con tutto il contenuto era stata recuperata presso Lugatto di Salzano.

Due macellai denunciati

Sono stati dichiarati in contravvenzione e denunciati al Pretore i macellai Primo Rizzi fu Paolo con negozio in via Francesco Mantica e Ugo Cosatto di Antonio pure con negozio in via Francesco Mantica, perchè hanno introdotto di comune accordo fra loro, per venderla poi nei rispettivi negozi, 30 chilogrammi di carne fresca di vitello proveniente da fuori Comune, frodando la imposta di consumo e dazio.

La caduta di un cameriere

Il cameriere Vanilio Petrucco, di 32 anni, dimorante in via Cormor Alto, in seguito ad accidentale caduta a terra, mentre camminava, riportava la probabile frattura del gomito sinistro. E' stato accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

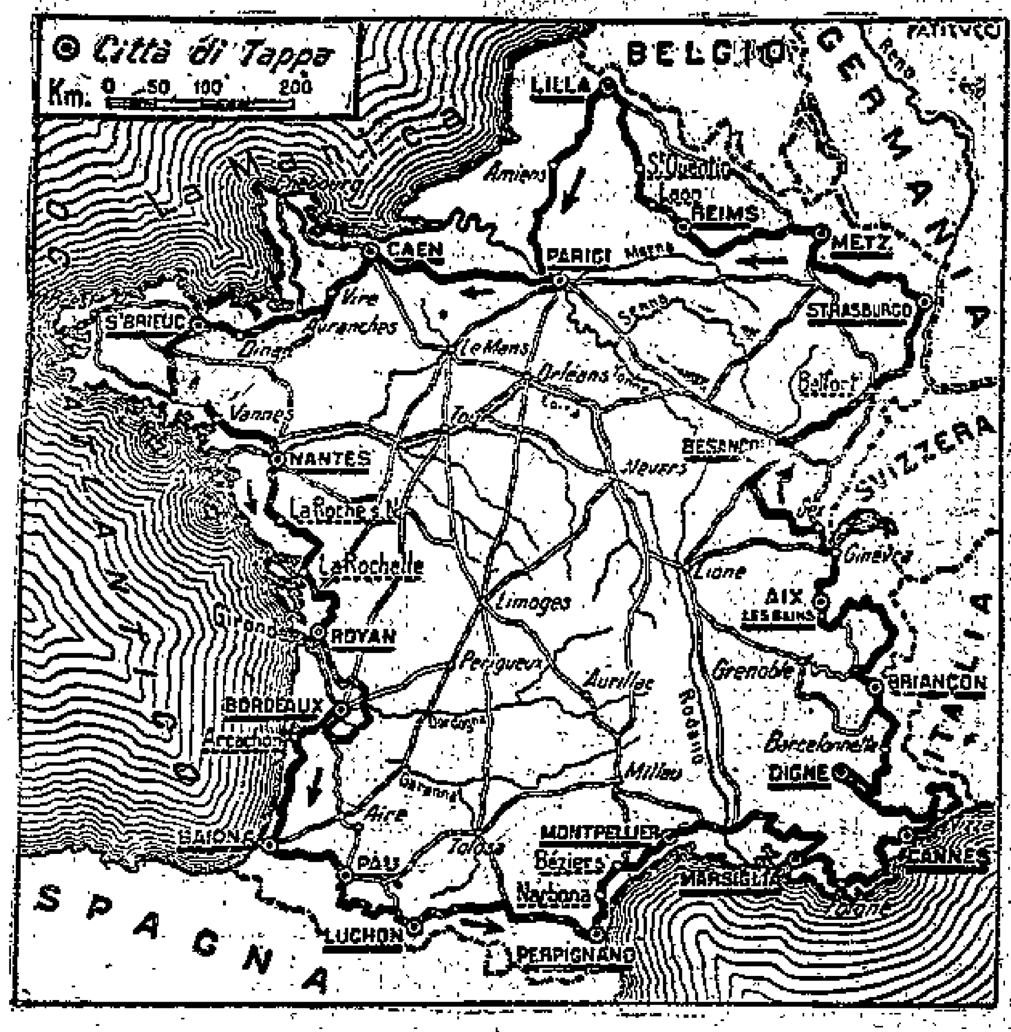
12

CRONACHE SPORTIVE

CICLISMO

Oggi si inizia il «giro di Francia»

Gli "azzurri„ impegnati nella grande contesa con tutta la più fervida volontà di vittoria



baudo e fascio littorio hanno completato a Voltaggio, e in questi ultimi giorni a S. Germain, la preparazione ed oggi iniziano la fatica nelle migliori condizioni. I pronostici, anche francesi, sono molto favorevoli alla squadra di Italia e individualmente per Bartali, per quanto si creda molto ai francesi capitanati da Magne ed ai belgi con Maes e compagni i quali hanno il grande vantaggio della conoscenza delle strade e della familiarità col sistema di gara franco-belga che caratterizza il ritmo del «Tour».

Alla gara partecipano, come è noto, 96 corridori «invitati», raggruppati in otto squadre. Le nazionali sono quattro: Italia, Francia, Belgio e Germania e due squadre internazionali formate l'una da atleti spagnoli e olandesi e l'altra da svizzeri e lussemburghesi. La novità è costituita dai «cadetti» e dai «bluetes» tutti francesi. Novità questa poco gradita alle compagini nazionali non francesi perchè costituiscono un gruppo di 24 unità che, alla occorrenza, non faranno a meno di fare il gioco dei connazionali. Ma per questo dobbiamo attendere lo sviluppo della gara alla quale è rivolta da oggi l'attenzione degli sportivi di tutta Europa.

Tappe	Luglio		Km.
1ª	5	Parigi - Caen	215
2ª	6	Caen - St. Brieuc	237
3ª	7	St. Brieuc - Nantes	238
4ª	8	1ª Nantes - La Roche (linea)	62
5ª	»	2ª La Roche - La Rochelle (l.)	83
6ª	»	3ª La Rochelle - Royan (linea)	83
7ª	10	Royan - Bordeaux	198
8ª	11	1ª Bordeaux - Arcachon (linea)	52.5
9ª	»	Archachon - Baiona (linea	171
10ª	12	Baiona - Pau	115
11ª	14	Pau - Luchon	193
12ª	16	Luchon - Perpignano	260
13ª	17	1ª Perpignano - Narbona (linea)	63
14ª	»	2ª Narbona - Beziers (cr. ind.)	27
15ª	»	3ª Beziers - Montpellier (linea)	78
16ª	18	Montpellier - Marsiglia	223
17ª	19	Marsiglia - Cannes	199
18ª	21	Cannes - Digne	284
19ª	22	Digne - Briançon	219
20ª	23	Briançon -Aix-les-Bains	311
21ª	25	Aix - les - Bains - Besançon	284
22ª	26	1ª Besançon - Belfort (linea)	89.5
23ª	»	2ª Belfort -Strasburgo (linea)	143.5
24ª	27	Straburgo - Metz	186
25ª	28	Metz - Reims	196
26ª	30	1ª Reims - Laon (linea)	48
27ª	»	2ª Laon - St. Quentin (cr. ind.)	44
28ª	»	3ª St. Quentin - Lilla (linea)	107
29ª	31	Lilla - Parigi	275
		Totale km.	4684.5

I 96 iscritti

BELGIO

1. Maes S. 7. Lowie J.
2. Kint M. 8. Vissers E.
3. Vervaecke 9. Neuville F.
4. Disseaux A. 10. Pirmez T.
5. Meulenberg 11. Walschot R.
6. Masson E. 12. Lauwers C.

ITALIA

13. Bartali G. 19. Vivini M.
14. Bergamaschi 20. Cottur G.
15. Bini A. 21. Introzzi A.
16. Mollo E. 22. Martano G.
17. Servadei G. 23. Simonini S.
18. Rossi G. 24. Trogi N.

GERMANIA

25. Scheller F. 31. Arents J.
26. Seidel F. 32. Schild H.
27. Ruland F. 33. Langhof P.
28. Hauswald 34. Oberbeek W.
29. Wengler H. 35. Heide K.
30. Wendel R. 36. Weckerling

FRANCIA

37. Magne A. 43. Mracaillou
38. Gallien P. 44. Naisse G.
39. Frechaut J. 45. Cosson V.
40. Mallet A. 46. Speicher G.
41. Laurent A. 47. Maye P.
42. Laminet P. 48. Goasmat L.

SQUADRA MISTA

Spagna — **Olanda**

49. Canardo M. 61. Van Nek P.
50. Alzine 62. Hellemans
51. Berrendero 63. Schulte G.
52. Ramos 64. Dominicus
53. Alvarez E. 65. Middelkamp
54. Prior A. 66. V. Schendel

SQUADRA MISTA

Svizzera — **Lussemburgo**

55. Hehlen P. 67. Clemens M.
56. Pedroli R. 68. Majerus J.
57. Egli P. 69. Neuens
58. Perret T. 70. Clemens P.
59. Besana B. 71. Mersch A.
60. Knutti H. 72. Didier C.

CADETTI DI FRANCIA

73. Leducq A. 79. Ta...
74. Vietto R. 80. Oubron R.
75. Louviot R. 81. Fontenay J.
76. Lesueur R. 82. Marie Y.
77. Ducazeaux 83. Passat R.
78. Galateau F. 84. Carini B.

BLEUETS DI FRANCIA

85. Le Guevel L. 91. Tassin E.
86. Bernardoni 92. Leroy C.
87. Puppo E. 93. Spaperi P.
88. Deforge A. 94. Grimbert G.
89. Gontorbe J. 95. Lamure L.
90. Gianello D. 96. Bouvet C.

La classica prova

Con i duecento quindici chilometri della Parigi-Caen, ha inizio oggi il giro di Francia che in 26 giorni farà percorrere ai concorrenti 4684 chilometri distribuiti in 21 tappe.

Dopo il fallito disgraziato tentativo dello scorso anno, la Federazione Italiana ha voluto che alla 32ª edizione della più lunga corsa del mondo la nazionale italiana partecipi nelle migliori condizioni per tentare il successo che da quando la corsa francese è nata un solo italiano è riuscito a raggiungere: Ottavio Bottecchia. Il lavoro della Federazione si è iniziato, si può dire, dal ritiro di Bartali dal «Tour» dello scorso anno, e non sempre si è svolto con il favore della critica. Specie quando si è trattato di escludere alcuni dei più popolari assi dal giro d'Italia per riservarli alla corsa francese. Il giro d'Italia così non ha avuto fra gli attori gli atleti più forti ma per fortuna l'equilibrio caratterizzante le forze in lizza ha reso abbastanza interessante la gara della «Gazzetta dello Sport» per cui la critica non ha trovato molto appiglio per gli attacchi che sempre affioravano. E' venuta in seguito la volta della preparazione e della scelta delle ultime unità per completare la compagine per la quale soltanto pochissimi erano «sicuri» e fra questi naturalmente il capitano Bartali e Favalli; quest'ultimo per il noto incidente accorsogli è dovuto essere messo in disparte privando così la squadra del numero «due». Pertanto sarà Vicini il secondo uomo della squadra che avrà a propria disposizione un gruppetto di gregari nella corsa francese.

Dopo tante peripezie tuttavia Girardengo ha portato a compimento il difficile compito di commissario unico, nel complesso con soddisfazione generale anche perchè ha saputo raccogliere le voci popolari. Si consigliava ad esempio Cottur, nonostante avesse nelle gambe il 3000 chilometri del giro d'Italia, per le sue straordinarie doti di scalatore dimostrate nelle tappe appenniniche ed alpine e Girardengo ha inclusa il triestino nella squadra.

I dodici atleti che vestiranno la maglia azzurra con scudo sa-

Netta affermazione di Faggin

nella Coppa "Volpe„ a Tarcento

La gara su circuito per la coppa «G. B. Volpe» ha sotto tutti gli aspetti, soddisfatto.

Marcello Faggin, atleta completo, è stato il dominatore; pronto, tenace nello scatto, puntiglioso nelle volate, in possesso di uno stile che ormai lo porta a sicuri successi, egli è stato l'uomo che si è imposto di forza e di classe su tutto il lotto dei concorrenti in gara. I suoi piazzamenti in tutte le volate dimostrano come egli non abbia avuto un solo momento di esitazione.

Nello Feruglio è stato, dopo il vincitore, l'atleta più meritevole. Sempre presente nelle maggiori fasi della gara, anche nel momento, in cui Faggin ha tentato il colpo di testa che gli ha permesso di doppiare il gruppo, ha disputate tutte le volate piazzandosi ottimamente. Ben piantato in macchina il rappresentante dell'U. C. Sandanielesi, è stato ieri uno degli animatori più decisi.

Anche Zorzi non ha deluso. — Tuttavia speravamo di più dal forte atleta veneziano. Renato Mania, classificatosi al 4.o posto, ha fatto una gara giudiziosa. Chiuso dai primi nelle volate è riuscito a racimolare tanti punti quanti gli sono stati sufficienti per assicurarsi un piazzamento più che onorevole. Anche Beltrame e Zava non hanno demeritato i due posti successivi. Il velocissimo Beltrame si è aggiudicato il primo traguardo poi, colto da malessere non ha potuto reagire, quando Faggin e Feruglio sono riusciti a piantare in asso il gruppo e a doppiarlo. Un elogio a Degano che ha tirato per buona parte della gara, cioè fino al forzato ritiro.

Alle ore 14.30, il gruppo, forte di trenta unità, prende la partenza data dal figlio di Gio. Batta Volpe. Il primo giro è compiuto in 5'30" al comando di Degano. Il gruppo procede compatto a buona andatura e nei giri successivi si alternano a condurre Feruglio Nello, Faggin, Feruglio Angelo, Papinutti. Al quarto giro quello che precede la volata è in testa Mania. La volata è vinta da Beltramo (media di 38.100). Al settimo giro Degano prende una quarantina di metri che nel successivo diventano 60. Mania chiude il gruppo. Al nono giro Degano è ripreso e il traguardo del decimo giro è vinto da Zava. Si rilevano i primi ritiri, l'andatura è sostenuta. Il 15.o traguardo è vinto da Mania. Al 17.o giro, colpo di scena: Faggin parte improvvisamente e riesce a prendere un centinaio di metri seguito da Feruglio; i due insistono tenacemente e al 20.o giro sono già in vantaggio di 3'. Il gruppo non si scuote. Il traguardo vede primo Faggin, seguito da Feruglio poi Zorzi che è riuscito pure lui a staccare il gruppo. Al 25.o giro le posizioni sono invariate i due fuggitivi hanno 4'30" di vantaggio. Faggin batte Feruglio sul traguardo per mezza macchina. Il vantaggio dei due primi aumenta sempre più difatti al 27.o giro riescono a doppiare il gruppo.

Ecco la classifica assoluta:

—1. *Marcello Faggin* della Società Torpedo di Padova, che ha coperto i 113.875 chilometri del percorso in ore 2.50' alla media oraria di Km. 37.500 con punti 35 — 2. Nello Feruglio dell' Un. Ciclistica Sandanielese, con lo stesso tempo e punti 28 — 3. Eraldo Zorzi, dell'Un. Ciclistica Veneziana, ad un giro p. 22 — 4. Renato Mania, Seziono Ciclistica Dopolavoro Pordenone p. 20 — 5. Camillo Beltrame, della Soc. Pontecchi di Firenze p. 15 — 6. Arteino Zava, Sezione Ciclistica Dopolavoro Pordenone p. 5.

La Coppa Volpe è stata assegnata alla Soc. Torpedo di Padova. L'organizzazione è stata curata lodevolmente dall'Unione Ciclistica Udinese e dal Dopolavoro di Aprato. Commissario di gara Lorenzo Sant.

PALLACANESTRO

La G.I.L. Pischiutta

seconda nelle finali di zona

I risultati

Dienai-Venezia-Gil Pischiutta	43-38
Gil Pischiutta-Ponte di Piave	56-33
Dienai Venezia-Ponte di Piave	36-25

Classifica

1. Dienai Venezia;
2. Gil Pischiutta;
3. Ponte di Piave.

TREVISO, 4.

Ancora una volta la fortuna si è schierata contro gli atleti del quintetto della Gil Pischiutta che a Treviso difendevano i colori di Udine nelle finali del campionato di zona di seconda divisione. Bisogna infatti riconoscere che, oltre a tutto, nelle partita decisiva la rappresentativa friulana è stata continuamente perseguitata da tiri mancini. Basta rilevare che i compagni di Guardiero sono stati costretti a finire la partita soltanto in tre in seguito alla espulsione di ben cinque giocatori. Come potevano ormai i nostri cestisti imporsi alla forte unità veneziana che approfittando delle minorate condizioni degli avversari, aveva triplicato i suoi sforzi per cogliere l'agognata vittoria?

La partita fra udinesi e veneziani è stata in ogni modo una delle più entusiasmanti e combattute di questo girone finale nel quale era rimasta in gara anche la squadra di Ponte di Piave. I friulani, sulla carta partivano battuti: la via del successo era accessibile soltanto ai lagunari, mentre gli atleti del Pischiutta avrebbero potuto al massimo opporre una coraggiosa difesa. E questa, per la verità, è stata un po la impressione di tutti dopo i primi venti minuti di gioco terminati in favore dei veneti per 22 a 10.

Nella ripresa era previsto il tracollo completo e definitivo dei giallo-rossi del I Gruppo Rionale. Ed invece con quale rinnovata energia e con quanta forza di volontà essi hanno affrontato gli avversari nella seconda parte dell'incontro! Lo svantaggio è andato gradatamente riducendosi, anche se i veneziani aumentavano il loro bottino. Frattanto la squadra udinese veniva privata dei suoi migliori atleti, espulsi per aver raggiunto il limite di quattro falli personali. Ma tuttavia a pochi minuti dalla fine le sorti erano ristabilite ed il punteggio infatti era di 37 a 37. Putroppo proprio a questo punto l'arbitro, completando la misura veramente eccessiva degli interventi punitivi verso i friulani, espelleva anche Guardiero e Cordelli: il compito di portare a termine l'aspra fatica veniva quindi affidato ai soli Ree, Dose e Galletti e ciò significava che ormai si trattava unicamente di impedire ai cestisti del Dienai di realizzare un numero rilevante di canestri. Ed in questo tentativo i tre.... superstiti sono brillantemente riusciti contenendo la sconfitta in termini più che onorevoli.

L'altra partita contro il Ponte di Piave è stata superata con facilità dai giocatori udinesi con il risultato di 56 a 33.

ATLETICA LEGGERA

Le prove di ricupero

Onorevole piazzamento dell'Udinese

Con una serie di combattute gare si sono conclusi al Polisportivo Moretti i turni di ricupero per il Campionato di Società di Divisione Nazionale.

Gli atleti rappresentanti le cinque società, pur dando il possibile del loro rendimento, non hanno registrato dei risultati di eccezione ma nel complesso, però buoni. Leo Craighero ha segnato il miglior risultato tecnico della giornata con un rispettabile 23 netti nei duecento metri; questo atleta poi, con Comis, Pittoni e Panizza ha collaborato alla vittoria dell'Udinese nella staffetta, trascinando all'entusiasmo con un finale irresistibile nell'ultima frazione.

Fra i bianco neri ha fatto buona impressione anche Feruglio che ha confermato le proprie attitudini al lancio del martello, registrando un miglioramento di 6 metri sul risultato della prima riunione, nonostante che ancora eseguisca il lancio facendo un giro soltanto.

L'organizzazione è stata come il solito curata con molta diligenza dal locale Comitato provinciale della Fidal.

Tutte le Società hanno ottenuto qualche lieve miglioramento nel punteggio complessivo.

I risultati tecnici

Corsa piano metri 200:

(Prima serie) 1. Craighero Leo, A. S. Udinese, in 23"; 2. Spanpani Otello, Reyer Venezia 23" 4/10; 3. Ponteloara Enzo, Bentegodi Verona 23" 9/10.

(Seconda serie): 1. Orio Giancarlo, Bent. in 23" 8/10; 2. Avigliano Franco, Reyer in 24"; 3. Comis Antonio in 24" 4/10.

Punteggio: Udinese p. 641; Bentegodi 644.

Corsa piana metri 400:

1. Semprebon Fulvio, Bentegodi in 52" 7/10; 2. Sartori Luigi, Bentegodi in 53" 7/10; 3. Troian Piero, Bentegodi in 53" 8/10; 4. Santini Giovanni, Rayer in 1'20" 7/10; 5. Raccanello Giuseppe, Rayer in 1'21"; 6. Spampani Otello, Rayer in 1'21".

Punteggi: Bentegodi p. 697 — Reyer p. 32.

Corsa metri 1500:

1. Zuliani Arduino, Reyer, in 4'10" 3/5; 2. Colletti Francesco id. 4'12" 4/5; 3. Tulisso Silvio, Udinese in 4'13"; 4. Gallo Ferruccio Reyer in 4'19" 1/5; 5. Del Giudice Corrado in 4'29"; 6. Cainero Dino id. in 4'32".

Punteggio: Udinese p. 666 — Reyer p. 765.

Staffetta metri 100 x 4:

1. A. S. Udinese (Pittoni, Comis Panizza, Craighero) in 44" 9/10; 2. Reyer Venezia in 45; 3. Bentegodi Verona in 45" 9/10.

Punteggio: Udinese p. 779 — Reyer p. 774 — Bentegodi p. 740.

Corsa metri 110 ostacoli:

1. Montobbio Gianvittorio, Reyer in 16" — 2. Piasentin Franco Reyer 17" 3/10 — 3. Clozza Domenico, Udinese in 18" 2/10 — 4. Drossi Gino, Udinese in 18" 9/10 — 5. Vianello Giuseppe, Rayer in 19" 1/10 — 6. Tabacchi Mario, Udinese in 19" 7/10.

Punteggio Rayer p. 567 — Udinese p. 465.

Lancio del Martello:

1. Bernardis Silvio, Reyer, m. 36,90 — 2. Pighi Albino, Bentegodi m. 36,55 — 3. Feruglio Riedo, Udinese m. 32,35 — 4. Corso Marcello, Bentegodi m. 27,5 — 5. Millo Natale, Rayer m. 27,3 — 6. Di Lazzaro Attilio, Udinese m. 26,11.

Punteggio: Bentegodi p. 422 — Udinese p. 412 — Reyer p. 386.

Getto del peso:

1. Pighi Albino, Bentegodi m. 12,73 — 2. Consolini Adolfo, Bentegodi 12,3 — 3. Faggiotto Egisto Bentegodi 11,3.

Punteggio: Bentegodi p. 614.

Salto in lungo:

1. Violato Vittorio, Reyer metri 6,57 — 2. Cantele Antonio id. m. 6,39 — 3. Bissaro Marcello id. m. 6,15 — Punteggio: Reyer p. 6,44

Salto in alto:

1. Tomat Nello, Udinese, m. 1,75 — 2. Tommasi Angelo, Bentegodi Verona m. 1,70 — 3. Maccaccaro Nelso id. 1,65 — 4. Ambrosini Luigi, id. 1,60.

Punteggio: Bentegodi p. 616.

Salto triplo:

1. Kerpan Adolfo, Bentegodi m. 13,59 — 2. Pittoni Antonio, Udinese 13,33 — 3. Casarotti Antonio Rayer 13,25 — 4. Osenna Armando, Rayer 12,95 — 5. Tommasi Angelo, Bentegodi 12,84 — 6. Cantele Antonio, Rayer 12,78 — 7. Maccaccaro Nello, id. 11,58 — 8. Gismano Alberto, Udinese 10,64.

Punteggio: Bentegodi p. 607 — Rayer p. 648.

La classifica generale

L'Udinese, vincitrice lo scorso anno del Campionato di prima Divisione, ha saputo distinguersi anche nella massima categoria piazzandosi alla fine al 14.o posto che costituisce una affermazione onorevolissima per la rappresentanza curata con appassionata attenzione dal vice presidente della Società per Luigi Dal Dan — Ispettore Federale sportivo.

Ecco la classifica ufficiale:

—1. G. S. Oberdan Pro Patria, Milano, punti 12,174;

2. Giglio Rosso, Firenze, punti 11,938;

3. Baracca, Milano p. 11,280;

4. Giordana, Genova p. 11,225;

5. Virtus, Bologna Sportiva p. 11,203;

6. S. S. Giovinezza, Trieste p. 11,203;

7. Guf Roma p. 10,556 — 8. L. C. Bentegodi, Verona p. 10,502 — 9. Reyer, Venezia p. 10,121 — 10. S. S. Parioli p. 10,106 — 11. Fiamme Gialle, Roma p. 10,036 — 12. GUF Torino p. 9761 — 13. GUF Ata Trento p. 9639 — 14. A. S. Udinese p. 9534 — 15. Dop. Ferroviario Torino p. 9490 — 16. GUF Virtus Napoli p. 9395 — 17. G. S. Fiat Torino p. 9383 — 18. Alessandria U. A. p. 9351 — 19. Frat. Modena p. 9320 — 20. P. F. Parmense p. 9130 — 21. S. G. Goriziana p. 9075 — 22. GUF Milano p. 8972 — 23. GIL Treviso p. 2319.

COPPA D' EUROPA

Ambrosiana, Juventus e Genova nei quarti di finale

Delle quattro squadre italiane partecipanti agli ottavi di finale soltanto il Milan non è riuscito a scavalcare il primo ostacolo. I milanisti nell'incontro di ritorno avevano un compito troppo arduo da superare sul proprio campo contro i battaglieri rumeni della Ripensia che in casa propria avevano vinto per 4 a 0. A Milano gli ospitanti hanno dominato ma non raccolto un bottino sufficiente per ottenere un miglior quoziente complessivo.

Autoritaria la vittoria della squadra di Foni che ha inflitto una clamorosa sconfitta agli ungheresi. La terza squadra finalista è il Genova che ha conquistato il diritto ai quarti di finale con il pareggio conquistato a Praga dopo aver sconfitto la avversaria in casa.

Ecco i risultati di tutti gli incontri:

*Hask-Kladno	2-1
*Ferencvaros-Zidenice	3-0
*Rapid Bucarest-Ujpest	1-0
*Juventus-Hungaria	6-1
*Milan-Ripensia	3-1
*Kispest-Ambrosiana (2 luglio)	1-1
Sparta-Genova (3 luglio)	1-1

Per gli incontri di quarti di finale, il primo turno dei quali avrà svolgimento domenica, gli accoppiamenti sono i seguenti:

Genova-Rapid, Juventus-Kladno, Ripensia-Ferencvaros, e Ambrosiane-X.

Safrec e Zugliano finaliste del "Cibert„

La fase eliminatoria del Trofeo Cibert si è conclusa con due franchi successi dell'undici zuglianese e della volitiva compagine del Dopolavoro Aziendale Safrec che domenica prossima si troveranno di fronte al campo Moretti per disputare l'incontro di finale.

I rossi di Zugliano, opposti alla svelta ma imprecisa unità del Giovinezza sono entrati nel porto della vittoria a vele spiegate confermando così le loro ottime qualità di atleti battaglieri e volitivi. I neri hanno contrapposto una tenace resistenza nei primi quarantacinque minuti di gioco chiusi con lo svantaggio di due a uno, ma nella ripresa hanno dovuto inchinarsi di fronte all'incalzante offensiva degli avversari che hanno aumentato il bottino di altre due reti.

I dopolavoristi nella partita con i sangiorgini hanno vinto faticosamente cogliendo il successo dopo essersi battuti con animoso puntiglio e non facendo certo risparmio di energie.

Significativo, ma ormai inutile agli effetti della classifica finale il risultato degli udinesi dell'Itala Ardita sul campo di Caporiacco dove gli ospitanti sono stati costretti alla divisione dei punti.

L'Esperia, che avrebbe dovuto giocare a Basiliano non si è presentata e quindi è stata dichiarata perdente per rinuncia.

*Caporiacco-Itala Ardita	1-1
*S.A.F.R.E.C.-San Giorgio	2-1
*Zugliano-Giovinezza	4-1
*Basiliano-Esperia	2-0 (rinuncia)

PUGILATO

Luis - Baer a settembre

L'incontro Max Baer-Louis per il campionato mondiale di pugilato sarà disputato nel settembre prossimo a Chicago.

Notizie e interessi della Provincia

Dalla Carnia

VERZEGNIS

La medaglia d'oro al legionario Vidussoni

Ci è giunta notizia che il volontario sottocapomanipolo della Milizia Aldo Vidussoni è stato decorato in terra di Spagna di medaglia d'oro al valore militare.

Nato a Fogliano il 21 gennaio 1914 e attualmente residente a Trieste, ove il padre Silvio si era trasferito con moglie e figli per ragioni di lavoro, nel dopo guerra, Aldo Vidussoni appartiene a vecchia e valorosa famiglia di Verzegnis.

Partito volontario per la Spagna Nazionale nel gennaio 1937 ha partecipato con la seconda Divisione «Fiamme nere» alle battaglie di Guadalajara e di Santander. Nella prima è rimasto lievemente ferito e nella seconda, a Questa di Venta de Nova, ha avuto la mano destra asportata dallo scoppio di una bomba ed ha riportato una grave ferita agli occhi col pericolo tuttora incombente di rimanere completamente cieco.

La medaglia d'oro gli è stata concessa con la seguente stupenda motivazione pubblicata sul Foglio d'ordini della Milizia del 9 maggio 1938-XVI:

«*Comandante di plotone fucilieri, con il suo giovane ed entusiastico slancio, infondeva ai suoi uomini coraggio ed abnegazione durante il primo giorno dell'offensiva su Santander, portandoli alla conquista degli obiettivi assegnati. Nella notte del 13 agosto 1937, con il proprio plotone si offriva spontaneamente all'assalto definitivo dell'ultima trincea nemica, che attaccava e conquistava a bombe a mano alla testa dei suoi militi e al grido di: «A Noi! Savoia!». Mentre difendeva la trincea conquistata veniva, durante un contrattacco nemico, ferito una prima volta; rifiutando di curarsi rimaneva al suo posto, incitando con la voce e con l'azione i propri dipendenti. Colpito nuovamente in modo grave dallo scoppio di una bomba a mano nemica al viso e al braccio destro, privo della vista continuava ad incitare i presenti a resistere nel nome del Duce e dell'Italia. Allontanato a forza dal reparto prima di perdere i sensi, trovava l'energia di intonare le prime note di «Giovinezza».*

Esempio purissimo di coraggio, sprezzo del pericolo e di rare virtù militari». — Questa di Venta de Nova 15 agosto 1937».

Il padre del Vidussoni, vecchio fascista, trovasi in A. O. I. con grado di primo centurione della Milizia.

TOLMEZZO

Gita dei pompieri di S. Daniele

Domenica nel pomeriggio sono giunti i vigili del fuoco del distaccamento di San Daniele del Friuli, festosamente accolti dai colleghi tolmezzini e dal segretario comunale cav. Padovani.

Gli ospiti, dopo avere visitato la città sono stati festeggiati alla trattoria «Villa Lequio» con un rinfresco offerto in loro onore.

In serata i vigili del fuoco sono ripartiti alla volta di San Daniele, calorosamente salutati.

Biciclette involate

L'altro giorno il teleferista Igino Dentie fu Silvestro da Verzegnis, per dissetarsi dalla arsura che l'opprimeva, entrava alla trattoria «Alla Cooperativa» lasciando la bicicletta nell'atrio. Un minuto dopo la macchina era misteriosamente partita per ignota destinazione.

Al geometra Pittoni invece, che ha lo studio in via dell'Ospizio, è sparita la bicicletta dall'ufficio senza che se ne accorgesse.

PALUZZA

Risultati delle gare di tiro a segno

Diamo i risultati delle gare di Tiro a Segno:

Gara Paluzza: Valevole per la selezione della squadra che parteciperà alla gara provinciale: 1. Vincenzo De Franceschi; 2. Andrea Beltrame; 3. Gustavo Marsilio; 4. Paolo De Franceschi; 5. Francesco De Franceschi.

Gara Fortuna: 1. Giuseppe Della Schiava; 2. Vincenzo De Franceschi; 3. Amedeo Marsilio.

Gare della G.I.L. - Categoria Balilla: 1.a classificata Squadra di Sutrio; 2.a classificata Squadra di Treppo Carnico; 3.a squadra di Ligosullo; 4.a squadra di Paluzza; 5.a squadra di Cercivento.

Categoria Avanguardisti Moschettieri: 1.a classificata la squadra di Paluzza; 2.a la squadra di Cercivento; 3.a squadra di Sutrio; 4.a squadra di Treppo Carnico; assente quella di Ligosullo.

Categoria Giovani Fascisti: 1.a classificata la squadra di Sutrio; 2.a squadra di Ligosullo; 3.a squadra di Paluzza; 4.a squadra di Treppo Carnico; 5.a squadra di Cercivento.

TREPPO CARNICO

Una casa svaligiata

Il rag. Antonio Persaglia di 44 anni da Cividale, l'altro giorno conduceva la moglie a Sialo nella casa dello suocero Girolamo Micoli abitante a Udine per farle trascorrere un periodo di villeggiatura.

La casa era rimasta chiusa dal settembre dello scorso anno ed il rag. Persaglia appena messa la chiave nella toppa e aperto l'ingresso, rimase colpito nel vedere che certi oggetti di ornamento dell'atrio erano scomparsi. Fatta una visita alle stanze, si accorse pure che tutte le masserizie di rame, di bronzo, anfore antiche ed altri utensili da cucina, per un valore di oltre 3000 lire, avevano seguito la sorte dei primi.

Il furto è stato denunziato.

SPILIMBERGO

Chiusura dell' anno scolastico

Con austera cerimonia si è chiuso l'altro ieri, l'anno scolastico presso le nostre scuole elementari. Con a capo la R. Direttrice didattica prof.ssa Muller-Pantaleoni, insegnanti ed alunni, preceduti dalla bandiera, si sono recati al monumentale Duomo per assistere alla messa, al termine della quale l'Arciprete monsignor Giordani ha pronunciato un vibrante discorso esortando gli allievi a crescere nell'amore di Dio, della Patria fascista e dello studio.

Le scolaresche hanno poi reso omaggio al monumento ai Caduti in guerra e si sono poi portati nel cortile delle scuole, dove hanno sfilato dinanzi al tricolore.

Conferenza sanitaria

Giovedì sera 7 corrente alle ore 21, nella sala del Dopolavoro Comunale — ex Società Operaia — ad iniziativa del Podestà, l'Ufficiale Sanitario dott. cav. Sandro D'Andrea illustrerà le finalità perseguite dal Governo nazionale con la lotta contro le mosche. I fascisti ed i cittadini sono invitati ad intervenire.

Un infortunio

E' stato giudicato guaribile in giorni 25 l'agricoltore Gino Bortuzzo di Pietro di 13 anni, feritosi, mentre lavorava alla trebbia, al dorso della mano destra. All'Ospedale ha avuto le cure del caso dal primario dott. Catastini.

L'orario dei bagni

Si sono riaperti i bagni pubblici di via Mazzini. L'orario è il seguente: giovedì e sabato dalle ore 8 alle 12 e dalle 15.30 alle 19.30; domenica dalle 8 alle 12.30.

Da Pordenone

Le onoranze funebri al Presidente del Tribunale

Ai funerali del compianto Presidente del Tribunale cav. uff. Ugo Cazzamali — dei quali abbiamo fatto cenno — sono intervenute autorità e rappresentanze da varie parti della Provincia e del Veneto. Alla villa dov'egli abitava, i registri vanno rapidamente coprendosi di firme mentre giungono le autorità a rendere omaggio alla salma.

Fra i presenti notiamo il cav. uff. dott. Liceni per S. E. il Prefetto; il cav. dott. Valussi ff. di Presidente del Tribunale, anche in rappresentanza di S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello di Trieste ed il Procuratore del Re cav uff. dott. Battiggi Stabile anche per S. E. il Procur. Generale; il Commissario di P. S. cav. dott. Cipullo in rappresentanza del Questore di Udine, commendator dott. Genovese; mons. cav. dott. D'Andrea, Rettore del Seminario per S. E. mons. Vescovo con il Vice Rettore, Arciprete di S. Marco, mons. Muccin; il cav. dott. Bearzotti in rappresentanza della Provincia; il Procuratore del Re cav. dott. Dell'Antonio; il Podestà cav. ing. Galvani; il Segretario Politico del Fascio camerata Bortolini con il Direttorio al completo e gli squadristi; la co. Barbarich, Ispettrice di Zona dei Fasci Femminili; il ten. col. cav. uff. Barbantini, per il comandante il Presidio ed i Cavalleggeri di Saluzzo; il col. commendator Fedeli, comandante lo Aeroporto di Aviano; il ten. col. cav. uff. Grati, comandante il Gruppo di batterie a cavallo; il rappresentante dell'Unione Prov. Professionisti ed Artisti; il rappresentante del Sindacato Avvocati ed il Fiduciario prov. del Sind. patroc. legali; il capitano dei RR. CC. cav. Allegri; i Giudici; il Pretore titolare cav. dott. Palermo ed il Pretore agg. cav. dott. Pantaleone, e tutti i pretori e tutti i giudici conciliatori del Circondario; i cancellieri del R. Tribunale e della R. Pretura e il segretario capo della Procura del Re con tutti i funzionari di Cancelleria del R. Tribunale e delle Preture della Circoscrizione; tutti gli ufficiali giudiziari; i presidenti delle Associazioni combattentistiche e d'arma; i rappresentanti dei Sindacati.

Tolmezzo, a dimostrazione di quanto affetto e di quanta stima fosse circondato anche lassù il ricordo dell'illustre Estinto, era presente con tutte le sue gerarchie: il Podestà avv. cav. uff. Quaglia, i giudici del Tribunale cav. dott. Toman e cav. dottor Poiani anche per il Presidente; l'avv. Della Pietra, segretario di quel Sindacato avvocati; il magg. cav. D'Orlando, comandante della Sezione Carnica del X. Reggimento delle Penne Nere con parecchi ufficiali alpini e di artiglieria da montagna, al cui Corpo aveva ben degnamente appartenuto il defunto, e parecchi alpini.

Erano presenti tutti gli avvocati, procuratori, i patrocinatori legali, i notai, i dottori ed i ragionieri commercialisti; i periti commerciali e gli altri professionisti di Pordenone ed ex circondario; molti fascisti e cittadini. I volontari di guerra, gli ex combattenti, gli alpini, gli artiglieri, i fanti erano intervenuti con i rispettivi vessilli. Era intervenuta anche una rappresentanza della Società Operaia di M. S. con la bandiera.

Quando la bara, sulla quale posavano la toga ed il tocco, è comparsa sulla soglia della villa, tutte le destre si sono protese in un austero saluto. Sul carro funebre di prima classe la bara è stata riposta tra i fiori del rimpianto.

Abbiamo notato le corone della «Moglie, figlie e generi»; de «I fratelli Giulio, Don Angelo e cognati»; dei «Magistrati e funzionari di Cancelleria del Circondario»; degli «Avvocati, procuratori e notai»; dei «Magistrati, avvocati e notai di Tolmezzo». La corona del Comune di Pordenone era portata dai pompieri in alta uniforme. Prestavano servizio di onore carabinieri, vigili municipali e guardie di Finanza.

Apriva il corteo la croce astile, seguita dalla corona del Comune di Pordenone, e viene quindi il clero. Ai cordoni erano: a sinistra, il cav. dott. Valussi, per S. E. il Primo Presidente della Corte e per i Magistrati il podestà di Pordenone cav. ing. Galvani ed il camerata M. M. Pesante, per il Fascio pordenonese; a destra: il cav. uff. dott. Liceni per S. E. il Prefetto Duca Niutta, il Procuratore del Re cav. uff. dott. Battiggi, per S. E. il Procuratore Generale, e l'avv. Antonio Locatelli per gli avvocati e procuratori.

Le figlie, i fratelli, generi del defunto Presidente ed alcuni intimi seguivano immediatamente la salma, e quindi venivano il gagliardetto del Fascio con la scorta, le autorità, le rappresentanze, camicie nere e cittadini.

Il lungo corteo è passato tra due ali reverenti di popolo, mentre tutti i negozi avevano abbassato le saracinesche in segno di lutto.

Nella parrocchiale di S. Giorgio severamente addobbata ed il cui portale era adornato di piante da sempreverdi, sono state celebrate le esequie e quindi don Luigi Coromer ha impartita l'assoluzione della salma.

Il corteo si è ricomposto ed ha proseguito per le vie gremite di folla reverente e commossa, fino al Camposanto.

Davanti ai cancelli del sacro luogo il Segretario Politico ha compiuto il simbolico rito dell'appello fascista. Quindi la bara è stata posta nella camera ardente in attesa del treno che la porterà a Rovigo, che fu la città maggiormente prediletta dal dott. Cazzamali e nella cui terra riposerà accanto alle due dilette figliole che lo precedettero nel viaggio senza ritorno terreno.

Alla vedova, alle figlie, ai fratelli, ai generi, ed ai parenti tutti rinnoviamo l'espressione del nostro più vivo e profondo cordoglio.

La commemorazione in Pretura

Ieri lunedì in Pretura all'udienza civile il Pretore aggiunto cav. dott. Pantaleone ha con commosse parole commemorato la nobilissima figura del Presidente del Tribunale cav. uff. dott. Cazzamali così immaturamente scomparso. Si è associato con belle parole, a nome degli avvocati e procuratori e degli altri professionisti del Foro, l'avv. Augusto Cassini; e quindi l'udienza è stata sospesa in segno di lutto.

Attività dopolavoristiche

Anche quest'anno il Dopolavoro Comunale ha chiuso il primo ed il secondo corso di stenografia diretto dalla prof. signora Angela Catozzo.

Il giorno 2 luglio u. s. gli allievi: Bomben Alfredo, Santarossa Rita, Dirindin Lydia, Puragliesi Rina e Vianello Nerina hanno sostenuto presso il Circolo Filologico di Venezia gli esami.

Detti esaminandi, dopo gli esami del corso teorico, sostennero quello pratico alla velocità di 70 e 90 parole al minuto, meritando il miglior punteggio.

ERTO CASSO

Nella Segreteria comunale

Apprendiamo con rammarico che il Segretario comunale rag. Nicolò Lanzi è stato trasferito nella sede di Resiutta. In due anni di permanenza in questo Comune il rag. Lanzi aveva saputo cattivarsi la viva simpatia di tutta la popolazione, distinguendosi per lo zelo e l'attività anche in seno alle locali organizzazioni del P.N.F., di cui ricopriva la carica di commissario straordinario. Vada al rag. Lanzi il nostro saluto. Il benvenuto al nuovo Segretario Unfer.

POZZUOLO

Nuova ostetrica

In questi giorni la signorina Maria Fantoni ha conseguito con lusinghiera votazione, il diploma di ostetrica. Rallegramenti vivissimi.

GEMONA

Nella R. Scuola tecnica industriale

Licenziati dal 3.o corso avviamento. Sezione femminile: Andreussi Gemma; Forgiarini Francesca; Iob Maria; Muzzolini Ada.

Sezione edili: Colavizza Antonio; Clama Ives; D'Andrea Antonio; Ferogotto Italo; Micossi Egidio; Rizzotti Nino.

Sezione meccanici e falegnami: Alta Fervio; Bonitti G. B.; Fattori Antonio; Londero Livio; Londero Amadio; Valent Luciano; Venturini Nino.

Licenziati dal 2.o corso tecnico industriale: Sezione meccanici: Adotti Enrico; Calderini Ugo; Giarda Vittorio; Pitassi Mario; Pontelli Villi.

Sezione edili: Costantini Francesco; De Nardo Giuseppe; Tomat Giovanni; Zago Danilo.

Sezione falegnami: Copetti Francesco; Gurisatti Dante; Traunero Onorio.

Funebri Fachini

Domenica 3 corr., nelle prime ore del pomeriggio cessava di vivere all'età di 85 anni la buona signora Caterina Castellani ved. Fachini madre del decano dei maestri elementari di qui, Lorenzo Fachini, e del capo officina della R. Scuola Tecnica industriale, Giuseppe Fachini.

Ieri, lunedì, seguirono i funebri con larga partecipazione di cittadini di ogni ceto, venuti anche dal di fuori, ed un largo stuolo di insegnanti che vollero così rendere l'ultimo omaggio di affetto alla donna che dedicò tutta se stessa all'amore della sua famiglia.

Ai parenti le più sentite condoglianze ed in special modo ai due fratelli Fachini, apprezzati educatori della nostra gioventù.

BUIA

Furto di formaggio e di salami

Ignoti rubavano, l'altra notte, quattro forme di formaggio e dei salami nella cantina di Riccardo Forte di Avilla.

I mariuoli, appostati dietro la casa, al momento buono hanno divelto le sbarre dell'abbaino servendosi di un palo di viti; quindi, non potendo entrare nel locale della cantina per la ristrettezza del vano, con un uncino... pescarono la preda, tagliuzzando le forme, a lor volta troppo grandi per uscire intere dal finestrino.

SACILE

Sagra di S. Liberale

Seguitano a giungere a questa Arcipretale per la Pesca di beneficenza, in pro della riedificazione del Tempio votivo di S. Liberale e pro restauro del Duomo, numerosi doni, fra i quali: una macchina da cucire, offerta da N. N.; servizi da tavola, di bicchieri, da rosolio, statuette, portasigarette, vasi, scarpe, pantofole, oggetti di cancelleria, pitture, quadri, fra i quali uno di valore offerto dalla famiglia del comm. Zencanaro e tanti e tanti altri; ma a dire il vero di ricchi se ne attendono ancora da persone, su cui si fa affidamento.

Concerto bandistico

Come annunciato, domenica la Banda cittadina, sotto la direzione del valente maestro prof. cav. Romagnoli, svolse l'interessante comunicato programma riscuotendo applausi alla fine di ogni pezzo.

Incontro di calcio

L'annunciato incontro di calcio Sacile-Valvasone, iniziatosi domenica alle ore 16.30 sotto la pioggia, dovette venire sospeso per la impraticabilità del campo e così sarà disputato domenica prossima 10 andante.

TARCENTO

Visite di leva

Nella corrente settimana la Commissione Mobile B, effettuerà le visite di leva agli iscritti di leva della classe 1918 e del 1.o quadrimestre della classe 1919, del Mandamento di Tarcento.

Le visite stesse avranno inizio alle ore 9, presso il palazzo Martinuzzi in piazza Frangipane (di fronte al Municipio), nei seguenti giorni e per i Comuni qui di seguito elencati: giovedì 7 luglio: comuni di Tricesimo, Treppo Grande e Cassacco. — Venerdì 8 luglio: comuni di Lusevera, Taipana e Magnano in Riviera. — Sabato 9 luglio: comuni di Nimis e Tarcento (per quest'ultimo iscritti dall'1 al 50). — Lunedì 11 luglio: comune di Tarcento (iscritti dal 51 all'ultimo della cl. 1918 e 1.o quadrimestre cl. 1919).

Cronaca di Cividale

Il Console Canali di ritorno dal Giappone

Dopo cinque mesi di assenza, ha fatto ritorno a Cividale ed ha ripreso la sua attività di Comandante l'Istituto Nazionale Orfani CC. NN. il Console comm. Camillo Canali, reduce dal viaggio in Giappone e nel Manciukuò quale membro rappresentante la M.V.S.N. nella Missione del P.N.F.

Al Console Canali, che è stato ricevuto giorni fa dal Duce assieme agli altri componenti la Missione, porgiamo le felicitazioni più vive per l'alto incarico assolto ed un augurale saluto.

Nel R. Liceo Ginnasio

Diamo il risultato degli esami al R. Liceo Ginnasio «Paolo Diacono»:

Ammessi alla Iª classe media inferiore: Bergnach Luigi, Birri Dino, Brosadola Pietro, Cavallo Renata, Chiroboli Albina, Cirant Gian Paolo, Codecasa Primo, Cristo Giuseppe, Ellero Mario, Feletig Sergio, Giarretta Luigi, Giavitto Aldo, Gottardis Leopoldo, Morara Vanda, Mulloni Renata, Marangoni Pier Giuseppe, Mazzocca Gabriella, Michieli Giovanni, Perissinotto Giuseppe, Petrucco Maria-Teresa, Poberai Edmondo, Rea Carla, Rizzi Ada, Rocchetti Gabriella, Rossi Giorgio, Theiner Edoardo.

Ammessi alla IVª ginnasiale: Bonetti Alvise, Colò Lucia, Cosani Leo, D'Atena Elsa, Jobbi Mario, Missio Danilo, Roncari Giovanni, Cibau Alma, Andreuzzi Pietro, Boria Giampietro, Bortolussi Angelo, Colò Giuseppe, Da Re Mario, David Sergio, Dean Luciano, Di Bartolo Michele, Folleni Guglielmo, Forzano Mario, Laurenti Antonio, Puiatti Domenico, Raffin Ernesto, Sfreddo Mario, Zamparo Domenico.

Ammessi alla Iª liceale: Argenton Bruno, Castiglione Alduino, Cupani Pietro, D'Atena Riccardo, Bertone Pompeo, Boer Gigino, Bragadin Giuseppe, Brunetto Stenio, Da Prà Aldo, Gattolini Tullio, Gerometta Valerio, Grandis Gino, Marsure Gian Luigi, Mian Gastone, Ponton Ludovico, Romagnoli Pier Luigi.

Idonei alla Vª ginnasiale: Molaro Antonio.

Idonei alla IIIª ginnasiale: Biasutti Pietro, Vida Ferruccio.

Nella R. Scuola tecnica industriale

R. Scuola Tecnica Industriale. — Promossi alla 2ª classe: Comugnero Bruno, Palma Mario, Pasquini Luciano, Sequalini Luigi, Socal Licio.

Licenziati: Mazzeschi Ermanno, Paschini Umberto, Pascoli Antonio, Verica Evaristo, Zuliani Leonardo.

R. Scuola di Avviamento Industriale. — Promossi alla 2ª classe: Colussa Benedetto, Di Gaspero Dante, Miani Nicolò, Picotti Luigi, Snidero Roberto, Socal Danilo, Tomad Dante; Strazzolini Gino.

R. Scuola di Tirocinio ad orario ridotto. — Licenziati: Filigoi Beniamino, Giaiotti Antonio, Mansutti Alfonso, Zatti Carlo.

Corsi per maestranze serali. — Promossi alla 2ª classe: Boreanaz Attilio, Braidotti Giovanni, Brusini Anselmo, Brusini Remo, Caporale Luigi, Cappelli Mario, Cencig Annibale, Cicuttini Aldo, Costaperaria Luigi, Di Croce Erminio, Dini Antonio, Gondolo Luigi, Iacuzzi Mario, Manzini Ferruccio, Manzini Luigi, Margutti Mario, Mlecus Mario, Nadalutti Bruno, Crecuia Giovanni, Pelessoni Francesco, Pocosgnich Attilio, Rossi Anselmo, Rossi Remigio, Scudetti Umberto, Snidero Mario, Thauzer Carlo, Thauzer Giovanni, Vasinis Antonio, Zanuttig Alfredo.

Corsi per maestranze domenicali. — Promossi alla 2ª classe: Autunnali Mario, Bertolutti Baldo, Bini Attilio, Boscutti Antonio, Cainero Giovanni, Carmassi Vittorina, Cefis Alberto, Clapiz Ada, Coccetta Cristiano, Colò Giuseppe, Cont Giovanni, Cudiciò Geromino, Della Rovere Bruno, Favenzi Arrigo, Grimaz Eno, Grimaz Giuseppe, Graffig Gelindo, Iaconcig Nello, Lunazzi Aldo, Maestrutti Vittorio, Milani Elio, Monai Gian Lorenzo, Monutti Ivo, Petrussa Rino, Qualizza Giuseppe, Sdrigotti Guerrino, Toniutti Sergio, Tosolini Carlo, Tosolini Tullio, Turcutti Emilio, Turello Elio, Ursella Matteo, Venturini Eliseo, Visentini Angelo, Vogrig Giuseppe, Zufferli Ferruccio, Zuaiani Aldo.

Promossi alla 3ª classe: Bertolissi Diego, Calligreft Silvio, Cavallo Luigi, Cozzi Ada, Ferreghini Redi, Grisi Margherita, Lesa Umberto, Orgnacco Nelson, Piccaro Elio, Saccavini Ernesto, Scandini Mario, Spollero Americo, Toffoletti Giacomo, Zanuttig Giovanna, Zuccolo Maggiorino.

Licenziati: Corini Aldo, Meroi Lino, Paravan Bruno, Piani Mario, Picini Pietro, Tonutti Celso, Torossi Mario.

CHIUSAFORTE

Ai fascisti

Il Fascio avverte gli iscritti che ancora non hanno versato il contributo tessera e quote mensili per l'anno XVI, di effettuare al più presto tale versamento dovendosi procedere alla chiusura del tesseramento stesso.

GONARS

Denuncia dei frutteti

Il Podestà ordina che è fatto obbligo a tutti i proprietari terrieri del Comune di denunciare entro il 31 corrente presso l'ufficio Municipale, l'estensione dei propri poderi e il numero e le specie delle piante da frutta. I moduli per le denuncie si ritirano in Municipio.

Da San Daniele

Chiusura dell' anno scolastico

Ieri si svolse la cerimonia di chiusura delle scuole elementari. La cerimonia si iniziò con la messa, celebrata dall'Arciprete mons. cav. Ugo Larice, nella monumentale chiesetta di S. Antonio. Terminato il rito religioso, le scolaresche accompagnate dagli insegnanti si portarono davanti al monumento ai Caduti in guerra, elevando il pensiero alla loro memoria.

Le classi quindi rientrarono ciascuna nella propria aula per ricevere le pagelle scolastiche o l'attestato di proscioglimento dalle scuole elementari. Gli insegnanti diedero gli ultimi consigli per le vacanze e presero commiato dai propri alunni. In ultimo parlò al microfono, installato nella Direzione, il R. Ispettore cav. Sesto Amici, il quale elogiò l'opera svolta nell'annata che si chiude ed esortò gli alunni a continuare con sempre maggior lena verso mète più alte, ed elevò il pensiero alla Maestà del Re Imperatore e al Duce. Tutte le scolaresche dalle proprie aule ripeterono ad una sola voce il saluto.

I pompieri in gita

Domenica i nostri pompieri restituirono la visita ai colleghi di Tolmezzo, recandosi nel pomeriggio nella ridente e fiorente cittadina carnica. Quivi erano attesi da tutto il locale Corpo Pompieri, con a capo il Comandante, che porse loro il benvenuto. Dopo aver visitato la città, accompagnati dai colleghi, si riunirono insieme per un signorile rinfresco, offerto in loro onore. Ripartirono solo a notte inoltrata, dopo aver passate alcune ore di sana allegria, riportando un'ottima impressione per la cordiale e generosa accoglienza ricevuta.

Il convegno annuale delle giovani cattoliche

Domenica alcune centinaia di giovani cattoliche, provenienti da tutti i paesi della vasta Forania, si riunirono a S. Daniele per l'annunciato convegno. Precedute dalla Croce esse si recarono al mattino in devoto pellegrinaggio al Santuario di Madonna di Strada. La chiesa fu in breve affollata dalle giovanette biancovestite. Lo Arciprete celebrò la messa, che fu accompagnata dal canto di tutte le presenti.

Ai lati dell'altare erano allineati i vessilli tricolori delle singole Associazioni. A mezzogiorno nei locali dell'Oratorio festivo fu consumata la colazione al sacco. Quindi si tennero le adunanze di studio, presiedute da distinti oratori. La giornata si chiuse con una funzione eucaristica.

Agli artiglieri in congedo

Il Comando provinciale delle Batterie «Damiano Chiesa», nella gloriosa ricorrenza del ventesimo annuale della Battaglia del Piave, ha assegnato alla Sottosezione di S. Daniele un artistico Diploma di Distinzione per la proficua, continua e intensa attività svolta dalla Sottosezione, sotto la direzione del Comandante signor T. Populin.

Colonie per donne fasciste

La Federazione dei Fasci Femminili ha istituito quest'anno a Grado e a Piani di Luza due colonie per Donne Fasciste. Le quote sono di lire 250 per la Colonia montana e di lire 240 per la Colonia marina. Saranno effettuati due turni, della durata di una ventina di giorni e che si apriranno rispettivamente il 15 luglio e il 4 agosto. Le interessate possono rivolgersi per informazioni alla Casa della Gil, il pomeriggio del sabato, presso gli Uffici dei reparti femminili.

Beneficenza

In memoria della signora Anna Asquini Gonano le sorelle Borletti hanno offerto lire 10 all'Opera S. Vincenzo de' Paoli.

Attività tennistica

Per iniziativa del Comando Gil, è stata istituita una Sezione Tennis tra Giovani Fasciste e Giovani Italiane. Gli allenamenti si sono iniziati ieri, sul Campo della Associazione Tennis Sandanielese, gentilmente concesso, e continueranno, sotto l'abile guida della C. C. signorina Silvia Farroni, il lunedì, martedì e giovedì di ogni settimana. La quota d'iscrizione è di lire 10, alla quale si devono aggiungere lire due mensili per le spese di manutenzione del Campo, che si verseranno solo nei mesi in cui si svolge l'attività. Per tutte le informazioni rivolgersi alla Casa della Gil, il pomeriggio del sabato, dalle Capo Gruppo Giovani Fasciste e Giovani Italiane.

FAGAGNA

Carro di Tespi lirico

Il Presidente del Dopolavoro comunale di Fagagna comunica che per le recite del Carro di Tespi lirico a Udine sono a disposizione i biglietti da L. 4, 8, 12 per l'«Andrea Chenier» del giorno 14 andante e per la Traviata del 15 stesso.

Della vendita, che si chiuderà il 10 corrente sono incaricati le sedi dei Dopolavori di Fagagna e di S. Vito, nonchè i caffè Italia e Commercio di Fagagna.

La tramvia, per dette recite, effettuerà servizio straordinario con riduzione di prezzi.

Radio per le scuole

Per il vivo interessamento della amministrazione comunale tutte le scuole elementari del Comune sono state dotate di ottime radio rurali.

MAIANO

Lotteria di S. Eliseo

Non ostante che il termine utile per il ritiro dei doni sorteggiati in frazione di S. Eliseo il 19 decorso, sia scaduto ancora domenica p. p. 26 giugno, quel comitato tiene tuttavia a disposizione dei vincitori ed improrogabilmente fino al giorno di giovedì 7 corrente, i seguenti premi: un maiale, vinto dal n. 2872; una forma di formaggio, vinta dal n. 680; un capretto, vinto dal n. 699; due galline vinte dal n. 2788; due conigli, vinti dal n. 2874.

I possessori di tali biglietti potranno, entro il 7 corrente, presentarsi all'incaricato del Comitato in S. Eliseo di Majano per il ritiro del premio esibendo il relativo biglietto figlia.

La festa di S. Pietro

Veramente solenne riuscì quest'anno la festa dei SS. Pietro e Paolo nella chiesa omonima, parrocchiale del Capoluogo. Il tempio era accuratamente parato per la circostanza. Nei giorni precedenti si era provveduto a riparare le decorazioni del coro ed a rettificare alcune tinte.

Alle funzioni il concorso di fedeli è stato imponente. Ha officiato e tenuto il panegirico l'esimio Padre francescano del Convento di Udine Isaia da Vicenza.

TAVAGNACCO

Consuntivo in pubblicazione

E' in pubblicazione presso l'Ufficio Municipale il consuntivo del Comune per l'anno 1937, debitamente approvato. Chiunque ne abbia interesse può, nei termini e modi di legge, prendere visione del consuntivo stesso ed allegati.

Denuncia alberi da frutta

Con avviso dello scorso giugno il Podestà ha invitato tutti i proprietari e coltivatori di alberi da frutta a farne denuncia presso il Municipio, entro il trenta corrente. Gli interessati troveranno presso il Comune i moduli necessari per la denuncia ed avranno tutti gli schiarimenti all'uopo necessari.

Bicicletta rinvenuta

Alcuni giorni fa, dalle guardie in perlustrazione, venne trovata in Colugna, una bicicletta da donna, in buone condizioni.

La bicicletta è stata depositata presso il Municipio in attesa... del proprietario.

Ultime notizie e informazioni

Messaggi al Duce

Da Pavia garibaldina
Dai rurali siciliani

ROMA, 4.

Al Duce è pervenuto da Pavia, il seguente telegramma:

« *Nella gloria dei Cairoli, che Voi avete voluto riconsacrata con rito di combattenti e di popolo, Vi giunga il saluto devoto riconoscente degli anziani e dei giovani che, sotto la bandiera di ogni volontarismo di guerra e di pace credono in Voi, Vi acclamano e Vi seguiranno dovunque.* — Garibaldi, Russo, Rossi, Frediani, Gray ».

Al Duce è pervenuto da Vicari (Palermo) il seguente telegramma:

« *Mentre le acque del Montescuro, attraverso il fascistissimo acquedotto del Littorio raggiungono l'abitato di Vicari, questi cinquemila dissetati, colmi di gioia, elevano all'E. V. il loro pensiero, vibrante di riconoscenza, di devozione, di fede.* — Podestà Maggi ».

Il Duce per la Libia

Le constatazioni di un giornale francese

PARIGI, 4.

Un inviato speciale del «Matin» a Tripoli esalta l'opera di valorizzazione e di potenziamento che per volere del Duce è stata e si sta realizzando nella grande colonia mediterranea.

Il giornale rileva che Mussolini, che ha vissuto l'anno scorso una settimana di gloria in terra africana ed al quale l'Islam ha consegnato una spada per testimoniargli la sua sottomissione e per esprimergli la sua gratitudine per la saggia amministrazione di quella terra, vuole trasformare completamente la Libia. Egli ha trovato nel Maresciallo Balbo un mirabile esecutore dei suoi ordini e, sotto il segno del Fascio Littorio, si va realizzando sulla quarta sponda una meravigliosa rinascita romana.

Il Duce alla festa delle Fiamme gialle

ROMA, 4

Il giorno 5 luglio, ricorrendo la festa dell'Arma della R. Guardia di Finanza, ventennale dell'azione di guerra al delta del Piave, il Duce, alla presenza delle alte autorità dello Stato e del Regime, consegnerà la bandiera alla Regia Accademia e Scuola di applicazione della R. Guardia di Finanza, di cui è stato concesso l'uso con R.D. in corso.

Nell'occasione saranno pure distribuite ricompense al valore a famiglie di Caduti ed a militari della R. Guardia di Finanza. La cerimonia si chiuderà con una rievocazione storica dei fasti delle « Fiamme gialle ».

Rapporto di Gerarchi a Palazzo Littorio

ROMA, 4.

Questa mattina alle ore 10 il Segretario del Partito, presenti i componenti del Direttorio Nazionale, gli Ispettori del P.N.F., i fiduciari nazionali delle associazioni fasciste, il Capo e il Sottocapo dello Stato Maggiore della GIL, il Capo della Segreteria politica, il vice presidente dell'U.N.U.C.I., il direttore dell'O. N. D., il segretario del CONI, il vice presidente della L. N. I., il capo ufficio del centro stranieri di informazioni sul Fascismo, il segretario generale del Comitato Generale Forestale, ha tenuto rapporto nel Palazzo del Littorio ai Segretari Federali.

Concluso il rapporto i Segretari Federali sono partiti in torpedone per Aprilia.

Per la difesa del risparmio

ROMA, 4.

Alle ore 10 si è riunito a Palazzo Venezia il Comitato interministeriale per la difesa del risparmio.

52.422 viaggiatori

sui « popolari » di domenica

ROMA, 4.

Ieri 3 corrente, con 68 treni popolari, su un percorso medio di andata e ritorno di km. 288, sono stati trasportati sulle FF. SS. 54.422 viaggiatori. Il programma per le gite popolari di domenica 10 corrente è già stato diramato.

Teruzzi al rapporto dei Federali dell'A. O. I.

ASMARA, 4.

Giusta il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito, si è tenuto presso la Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Asmara il rapporto dei Federali dell'Impero, presieduto dall'Ispettore del P. N. F. e del lavoro in A.O.I. on. Fossa. Questi ha fatto un'ampia rassegna sull'azione svolta dal partito in A.O.I., sottolineando le decisione del Segretario del Partito, che ha scelto Asmara a sede di questo rapporto. Dall'esposizione è emersa in tutta la sua vastità l'opera poderosa svolta dal Partito nel campo politico ed in quello economico e sociale. Al termine del rapporto è giunto alla Casa del Fascio il Sottosegretario all'Africa Italiana, accompagnato dal Governatore dell'Eritrea.

L'on. Fossa ha rivolto al generale Teruzzi l'espressione della gratitudine di tutti i fascisti dell'Impero per la visita compiuta e gli ha presentato la forza delle Federazioni fasciste dell'A.O.I. che comprendono 108 Fasci, 42.700 fascisti iscritti, 9779 trasferimenti in corso da Fasci della Madre Patria a Fasci dell'A.O.I., 54000 domande di iscrizione in corso. Tali domande saranno quasi tutte accettate, provenendo da legionari e soldati che hanno partecipato alla campagna per la conquista dell'Impero. L'Ispettore del Partito ha riferito al Sottosegretario sull'azione svolta dalle Federazioni fasciste che inquadrano, attraverso i Fasci ed i gruppi rionali ed attraverso i Dopolavoro, tutti gli italiani operanti nelle terre dell'Impero.

Ha espresso poi, a nome di tutte le Camicie nere di tutti i lavoratori dell'Impero, la loro ardente aspirazione di poter salutare il Fondatore dell'Impero negli immensi territori conquistati per Sua volontà, rilevando che tale grandissimo desiderio hanno anche tutte le popolazioni indigene, pure delle più lontane regioni.

Ha parlato quindi il Sottosegretario per l'Africa Italiana, esprimendo la sua soddisfazione per quanto le organizzazioni del Partito hanno realizzato nelle terre dell'Impero.

Il rapporto si è chiuso col saluto al Duce.

Arte d'Italia

S. E. Bottai al convegno dei sovraintendenti

ROMA, 4.

Nella sala Borromini, in piazza della Chiesa Nuova, si è inaugurato, sotto la presidenza del Ministro dell'Educazione Nazionale, il convegno di sovraintendenti alla antichità e all'arte. Oltre a tutti i sovraintendenti e ai direttori degli uffici artistici governativi, erano presenti i membri del Consiglio superiore della antichità e delle arti, quelli della consulta per le bellezze naturali, accademici d'Italia, le più significative personalità dell'arte e della cultura, e i rappresentanti di tutti gli enti la sui attività direttamente o indirettamente s'incontra con quella degli uffici preposti alla tutela del patrimonio artistico.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Ministro, il direttore generale delle antichità e delle arti, espressa al Ministro la gratitudine dei funzionari e dei convenuti, ha precisato il significato che assumerà il convegno per il funzionamento e i servizi dipendenti e come strumento di definizione della funzione attiva e promotrice della amministrazione artistca nel complesso dell'attività spiriuale e pratiche della nazione fascista.

Ha preso la parola il Ministro, il quale, dopo aver ringraziato e ricambiato il saluto e illustrato gli scopi e la funzione del convegno, ha soggiunto che è necessario inscrivere il problema artistico nel quadro delle esigenze inderogabili dell'organismo politico dello Stato; aermando che quel problema deve essere posto e risolto col più assoluto rigore.

Proseguendo nel suo discorso il Ministro ha prospettato la necessità che l'amministrazione delle Belle Arti stabilisca, con tutti gli organismi pubblici interessati alla tutela ed al patrimonio artistico nazionale e persino con i privati, un piano concreto di collaborazione, una rete di rapporti. Non meno necessario è precisare le linee direttrici dell'azione di tutela, affinchè quei rapporti siano praticamente possibili ed efficaci.

Contro il concetto pessimistico della insufficenza dei mezzi per una adeguata tutela del patrimonio artistico, S. E. Bottai ha affermato che non poco ma molto, moltissimo ha *fatto e fa* lo Stato fascista per la conservazione della difesa del patrimonio artistico, e la sua azione, se ne tracciamo il diagramma, è ancora nella curva ascendente.

Il Ministro ha parlato quindi dell'ordinamento delle Sovraintendenze, dei restauri e della funzione educativa dei musei.

Saldare indissolubilmente il passato al presente, fare che la conoscenza della tradizione sia guida all'opera presente — ha detto S. E. Bottai — è il nostro programma di azione: cadono quindi le fittizie barriere tra l'antico e il moderno, tra il conservare l'arte di ieri e promuovere quella di oggi.

Ha soggiunto che se lo Stato fascista ha bisogno della presenza degli artisti, non è men vero che gli artisti hanno bisogno della assistenza dello Stato fascista ed ha chiuso fissando il programma di azione che si è proposto di svolgere nel campo dell'arte.

Al termine del discorso del Ministro, il prof. Gino Fogolari, a nome di tutti i sopraintendenti, ha rivolto a S. E. Bottai un fervido ringraziamento per averli riuniti in questo convegno, che promette di condurre a utili e pratici risultati.

Quindi tutti i partecipanti, ordinati in corteo, si sono recati a rendere omaggio e deporre corone di alloro sulla tomba del Milite Ignoto al Vittoriano e all'Ara dei Caduti fascisti, in Campidoglio. Il corteo dei partecipanti al convegno si è quindi recato a Palazzo Littorio per fare omaggio di devozione al Sacrario dei Martiri fascisti.

I lavori del convegno proseguiranno nella stessa sala Borromini.

Pariani a Berlino

Cordialissime accoglienze

BERLINO, 4.

Stamane S. E. il Sottosegretario di Stato italiano alla Guerra generale Pariani, accompagnato da ufficiali del Ministero della Guerra, si è recato a fare la visita di protocollo al Comandante superiore delle Forze Armate, generale Keitel, al Comandante in capo dell'Esercito tedesco generale von Brautschutsch ed al Capo di S. M. generale von Beck.

Accompagnato dal seguito e dal l'addetto militare presso l'Ambasciata di Berlino, egli si è recato quindi a deporre una corona al cenotafio dei Caduti. Era presente un reparto del Fascio di Berlino, con gagliardetto.

S. E. Pariani è intervenuto ad una colazione offerta in suo onore dal Capo di Stato Maggiore del l'Esercito al Circolo della Cavalleria della Guardia.

La « Berliner Zeitung am Mittag », il primo giornale che è uscito stamane, lunedì, pubblica una nota in cui saluta la venuta del rappresentante delle Forze Armate italiane, di cui esalta il valore e le grandi virtù militari e di uomo politico.

Autarchia in Giappone

L'esempio del Mikado

TOKIO, 4.

Anche la Casa Imperiale ha voluto mettersi sul piano dell'autarchia proclamata dal Principe Konoye e delle restrizioni dei consumi che sono stati stabiliti per la nazione dal Governo giapponese. L'Imperatore ha infatti deciso fra l'altro di eliminare dalla sua tavola ogni bevanda di importazione e d'ammettervi solamente il sake nazionale.

I nazionali avanzano su tutto il fronte

Due brigate rosse distrutte

SALAMANCA, 4.

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte sino alle ore 20:

Sul fronte di Teruel, dopo aver respinto la notte scorsa alcuni contrattacchi e avere occupato di sorpresa nuove posizioni più avanzate, le nostre truppe hanno continuato l'operazione intrapresa due giorni or sono ed hanno avanzato oggi su una profondità da sei a sette chilometri dopo aver vinto ancora una volta la resistenza nemica. I rossi sono stati inseguiti e duramente sconfitti. Abbiamo catturato più di 300 prigionieri, materiale bellico e bestiame, numerosi militi e alcuni ufficiali nemici sono passati alle nostre file con il loro armamento.

Sul fronte di Castellon le nostre truppe hanno raggiunto il fiume Beo, nel settore di Tales, occupando tutto il massiccio montagnoso situato a nord della vetta della Espadan, i villaggi di Benitatandua e Ariana, l'Eremo di Santa Cristinia e le prime pendici del massiccio di Pat. Sessantatre militi rossi si sono presentati alle nostre linee. Altre truppe hanno attaccato e occupato le posizioni nemiche sul monte Puntol che è stato conquistato. Sono pure state occupate le pendici di questo monte verso sud est.

Le perdite del nemico sono enormi. Abbiamo raccolto sul campo di battaglia più di 500 morti e abbiamo fatto più di 400 prigionieri. Le brigate 48 e 218 sono state completamente distrutte.

300 legionari feriti giunti a Napoli

NAPOLI, 4.

Proveniente dalla Spagna è giunta la nave ospedale «Aquileia», recante a bordo circa trecento legionari feriti, ammalati e convalescenti.

Al molo Pisacane prestava servizio d'onore una compagnia di bersaglieri, un manipolo della M.V.S.N. con la banda del Corpo d'Armata ed erano schierati un gruppo di ufficiali delle varie armi, le rappresentanze dei circoli rionali con labari e centurie di Giovani fascisti.

Le autorità, tra le quali era anche il Console di Spagna a Napoli in rappresentanza dell'Ambasciatore, sono salite a bordo e si sono intrattenute affabilmente coi legionari. Il luogotenente generale Argentino, comandante l'11 zona CC. NN., ha porto ai valorosi reduci il saluto del Capo di S. M. della Milizia, mentre Giovani fasciste offrivano fiori e sigarette.

Tra le continue acclamazioni della folla, al suono degli inni patriottici, è avvenuto lo sbarco dei barellati che salutavano romanamente.

Concessione del labaro alla Milizia Forestale

ROMA, 4.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un regio decreto che concede al Comando Centrale della Milizia Nazionale Forestale l'uso di un labaro. Il labaro è quello della disciolta Coorte forestale volontaria in A. O.

La campionessa Langlen è morta

PARIGI, 4.

I timori che si nutrivano per la Langlen purtroppo non erano infondati. Ieri infatti la campionessa mondiale del tennis è deceduta a Parigi. Con la Langlen scompare una delle più popolari figure dello sport tennistico non solo per gli innumeri successi che la francese ha colto su tutti i campi del mondo ma anche per la sua prodigiosa carriera. La popolarissima Susanna era quasi quarantenne ma rimaneva ancora una delle più complete giuocatrici, nonostante fosse sulla breccia dello sport attivo da parecchi lustri poichè la sua carriera di tennista risaliva da quando, appena di otto anni riuscì a porsi in luce in un torneo per ragazzi. Dal 1927 era passata al professionismo.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura :

Cambi	4	1
Parigi	53.—	52.95
Londra	94.21	94.15
New York	19.—	19.—
Belgio	322.15	322.15
Olanda	1052.—	1051.—
Svizzera	436.—	435.50
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	73.60	73.-5ex
Rendita 5%	92.82	92.80
Redimibile 3,50%	69.32	69.30
Redimibile 5% Imm.	92.85	92.80
Buoni Tes. 1940	101.30	101.30
Buoni Tes. 1941	102.40	102.40
Buoni Tes. 1943	91.50	91.50
Buoni Tes. 1944	99.07	99.05
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	89.15	89.10
I. R. I. Stet 4%	547.—	544.ex
I. R. I. 4,50%	456.—	456.—
E. L. F. E. R. 4,50%	464.75	464.75
Pubblica utilità 6%	494.75	494.75
Pubbl. ut. s. tel. 6%	501.—	501.—
Credito Navale 6,50%	501.—	505.—
Edison em. 1931 6%	503.50	503.25
Emiliana 6%	501.—	503.—
Merid. di elettr. 6%	503.50	503.50
Soc. Es. Tel. 6%	496.50	495.50

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli vari	4	1
La Centrale	918.50	910.—
Mediterranea	486.—	486.—
Meridionali	788.50	785.50
Coton. Cantoni	2750.—	2750.—
Coton. Olcese	426.—	420.—
Tessuti Stampati	850.—	845.—
Linificio Canap. Naz.	508.—	502.—
Manif. Rossari	503.—	525.ex
Manif. Rotondi	425.—	418.—
Manif. Tosi	60.50	60.50
Manif. Coton. Mer.	237.50	236.—
Unione Manifatture	308.—	306.—
Lanificio di Gavardo	665.—	665.—
Lanificio Rossi	3100.—	3100.—
Lanificio Targetti	91.—	91.—
Cascami seta	367.50	363.—
Chatillon	82.50	80.75
Snia Viscosa	393.—	386.50
Ansaldo	41.—	41.—
Ilva	205.—	206.—
Monte Amiata	679.—	679.—
Montecatini	145.25	144.—
Dalmine	148.—	147.—
Breda	242.50	239.50
Bianchi	80.—	79.25
Isotta Fraschini	20.50	20.125
Fiat	429.—	423.—
O. M. L. già Reggiane	70.25	69.—
Adriatica di Elettr.	213.75	213.75
C. I. E. L. I.	361.50	361.—
Dinamo	330.—	330.—
Edison	336.50	334.—
Edison postergate	279.—	275.—
Elettrica Bresciana	335.—	337.—
Valdarno	188.50	188.—
Emiliana	531.—	530.—
Forze Idr. Liguria	123.50ex	—.—
Cisalpina priv.	125.50ex	131.50
Cisalpina ord.	99.75ex	103.—
Seso	82.—	81.50
Sip	54.75	54.25
Tirso	107.—	107.—
Vizzola	426.—	422.50
Meridionale Elettr.	269.—	269.50
Terni	223.50	221.—
Unes	9.90	9.75
Tecnomasio Ital.	102.25	97.—
Distillerie Italiane	181.—	180.—
Eridania	480.—	480.—
Raffineria Lig. Lomb.	600.—	600.—
Romana Zuccheri	80.—	80.—
A. N. I. C.	96.25	96.25
Fondi Rustici	83.50	82.—
Beni Stabili	198.—	197.—
C. I. G. A.	74.75	73.—
Cementi Bergamo	212.50	212.25
Pirelli Italiana	1129.—	1121.—
Pirelli e C.	414.—	414.—

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de « Il Popolo del Friuli »

I presidii turchi nel Sangiaccato

PARIGI, 4.

Si annuncia che, a norma degli accordi franco-turchi conclusi in questi giorni, il contingente previsto di 1500 soldati turchi si installerà oggi o domani nel Sangiaccato di Alessandretta per presidiare le varie località, secondo un criterio di assoluto equilibrio con le unità francesi ivi dislocate.

Incidenti in Palestina

Una bomba su un autobus
3 morti e 10 feriti

GERUSALEMME, 4.

Una bomba è stata lanciata stamane su un autobus arabo nel sobborgo del quartiere israelita di Gerusalemme. Si deplorano tre morti e dieci feriti. La giornata di ieri è stata caratterizzata da numerosi attacchi simili nella regione del nord, ove bande armate operano in piccoli gruppi. Si registrano numerosi feriti.

Un dramma nel sottosuolo

PRAGA, 4.

In una miniera di carbone presso Morawska Ostrava, tre minatori sono stati travolti ed uccisi per il crollo di una massa di carbone, verificatosi alla profondità di quattrocento metri.

Ondata di calore sulla Bulgaria

SOFIA, 4.

Una eccezionale ondata di calore si è abbattuta su tutta la Bulgaria. Mentre a Sofia il termometro è salito a 35 gradi all'ombra, a Vidin e a Kazanlik ed in altri centri ha raggiunto i 40 pure all'ombra.

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» Puntata N. 167

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— A Boulogne sur Seine. Gli si è dato il nome di Casa Materna, ed è diretto da una monaca di un merito eccezionale.

—La conoscete?

— Molto; sono stato io a pregarla alcuni anni fa di assumere la direzione di quell'Istituto.

— Domani andrò a visitarla.

— E suor Agata — così si chiama la direttrice — vi accoglierà colla cordialità e gentilezza che le sono abituali.

— Signor dottore, mi autorizzate a presentarmi in nome vostro?

— Oh! certo.

— Vi ringrazio.

L'incognita trase di tasca un piccolo portafogli di velluto azzurro; ma prima che lo aprisse, il dottore, che aveva indovinato la di lei intenzione, la fermò col gesto.

— Signora, aggiunse poi, da più di due anni non esercito più la medicina; e se la mia porta continua ad essere sempre aperta per coloro che mi fanno l'onore di venirmi a trovare, pure i miei consulti sono gratuiti.

E siccome la giovine signora voleva insistere:

— No, no, egli riprese quasi severo; spero non vorrete farmi dispiacere?

— Oh! no sicuramente.

— In tal caso non insistete.

L'incognita lasciò sfuggirsi un lungo sospiro, stese la mano al vecchio, ed uscì.

— Spesso i ricchi son più degni di compianto che i poveri, mormorò il signor Chevriot, crollando il capo e rimettendosi al lavoro interrotto.

VVII.

Il piccolo Andrea

Erano le tre del dopo pranzo, quando una suora conversa venne ad avvertire suor Agata che una signora, la quale desiderava serbare l'incognito, chiedeva di parlarle.

— Non vi ha detto che era raccomandata dal signor dottor Chevriot?

— Sì, madre.

— Aspetta nel parlatorio?

— Sì.

— Fatela entrare in sala.

Intanto che la conversa si affrettava ad eseguire l'ordine ricevuto, la superiora si recava in sala ove trovò già la dama misteriosa, che disse subito:

— Signora, ho l'onore di presentarmi a voi sotto gli auspici del dottor Chevriot.

— Ho ricevuto appunto stamane una sua letterina che mi annunziava la vostra visita.

— Ah! ve ne ha avvertita?.... E ve ne ha detto anche lo scopo?

— No, mi prega soltanto di farvi buona accoglienza.

— La vostra accoglienza non può essere più graziosa e cordiale.

— E' tale la nostra abitudine, signora. Ma vi prego di accomodarvi.

— Il dottore mi disse, riprese l'incognita, quando si furono sedute, che avete, nell'Istituto un certo numero di bambini.

— Sì; ed anche delle bambine.

— In questo momento, m'interesso soltanto ai primi.

Suor Agata si inchinò senza rispondere.

— Sono orfani?

— Orfani ed abbandonati.

— I genitori degli abbandonati sono sconosciuti?

— Quasi sempre.

— Mentre si sa di chi son figli gli orfani?

— Così è.

— Signora, sono maritata e mio marito ed io proviamo una grande afflizione, quella di non aver figli. Certa oramai che mi è negata la felicità d'essere madre, mi sono decisa a prendere un figliolo senza famiglia che mi darò cura di allevare che amerò e che più tardi, mio marito ed io, adotteremo, se saprà corrispondere al nostro affetto.

— E' una intenzione nobile e generosa la vostra.

— Il signor dottor Chevriot mi ha parlato della vostra Casa, e spero di trovar fra i vostri fanciulli, preferibilmente fra gli orfani, quello pel quale avrò tutta la tenerezza di una madre. Desidero che egli sia abbastanza leggiadro, che abbia una indole buona e che mostri di essere intelligente. Mi comprendete, non è vero?

— Oh! perfettamente, signora!

— Non lo vorrei affatto piccino, ma che avesse almeno cinque o sei anni. Ne avete molti di tale età?...

— All'infuori d'uno di tre anni, e due di quattro, tutti gli altri ne contano più di cinque.

— Madre mia, certo lo troverò qui il bambino che cerco.

— Signora, rispose la monaca, conforme alla regola da noi adottata, non ci separiamo dai nostri figlioli se non quando siano giunti alla età di tredici anni; hanno allora una istruzione sufficiente e possono entrare come apprendisti nel tale o tal altro stabilimento che noi conosciamo e dove noi stesse li collochiamo; ciò vi dica che non cessiamo di invigilare su di essi e che sopperiamo a tutti i loro bisogni fino al di in cui possono bastare a sè stessi.

— E' ammirabile.

— Fino ad ora nessuno dei nostri cari bimbi ha lasciato la Casa prima dei tredici anni; e voi siete la prima persona che ce ne chiede uno di una età tanto inferiore; ma ciò non è un motivo per non accogliere la vostra domanda. Se uno di essi vi piacerà, ve lo daremo, o piuttosto ve lo affideremo, certe come siamo che non sarà per mancargli nessuna delle cure che la sua tenera età esige, e che, con voi, non potrà che trovarsi bene.

— Oh, quanto a questo...

— Trasgrediremo volontieri alla regola dell'Istituto nell'interesse del fanciullo e per assicurargli un bell'avvenire. Tuttavia, non potremo non imporvi talune condizioni.

— Quali?

— Prima di tutto, signora, dovrete farvi conoscere.

— Ma certamente.

— Dovrete firmare una dichiarazione colla quale vi impegnate a riconoscere in noi il diritto di invigilare sul bambino; e di riprenderlo, caso mai i patti non venissero mantenuti.

— Mi sottopongo fin d'ora a tutte le vostre esigenze, quali si siano.

— Va bene. Ora i nostri bimbi sono in ricreazione, aggiunse la monaca alzandosi; se volete vederli vi condurrò in mezzo ad essi.

— Stavo per pregarvene.

Suor Agata e la sconosciuta si recarono nel cortile, ove furono subito attorniate dai fanciulli, i quali, appena vistala, avevano interrotto i loro giuochi e steso verso la superiora le loro piccole braccia, e questa, chinatasi, li baciò uno ad uno.

Anche la signora li baciò e li stava guardando quasi rapita di ammirazione.

— Come sono gentili! esclamò. Ma son tutti belli a un modo, e non saprei chi sia il più grazioso.

— Non facciamo alcuna differenza tra essi, disse suor Agata. Li amiamo tutti del pari.